IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 107 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDÌ 18 APRILE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lectio brevis

I telegrammi da Costantinopoli e dalle capitali d'Europa non recano alcun indizio sul risultato del passo fatto ieri dalle Potenze, il che si capisce perfettamente.

Un indizio delle vere tendenze della Turchia lo avremo soltanto quest'oggi dal discorso del Sultano per l'inaugurazione della nuova legislatura.

Le chiacchiere dei giornali bosforici concludono un bel nulla. Basti dire che gli organi ministeriali dicono che le Potenze, invece di far passi per far cessare la guerra, dovrebbero prevenire l'estendersi della medesima: vale a dire che dovrebbero prender parte per la Turchia. E allora dove va a finire la neutralità che invocavano fino a ieri?

In buona sostanza, l'osso che non vogliono digerire è l'annessione: ossia il decreto della nostra sovranità in Tripolitania.

E si comprende: ma, d'altra parte, come si poteva adottare il protettorato, come ha fatto l'Inghilterra in Egitto, la Francia in Tunisia e nel Marocco — ciò che nella sostanza, non volendo far ipocrisia, sarebbe stato la stessa cosa — visto e considerato che nella Libia non esisteva, come suol dirsi, un cuscinetto forse anche più comodo per governare, come il Kedive in Egitto, il bey a Tunisi e lo sceriffo al Marocco?

That is the question.

In quanto all'intervento dell'Europa per limitare l'estensione della guerra, è una pretesa ingenua.

Noi abbiamo assistito ed *approvato*, colle mani inguantate, alla presa dell'Egitto da parte dell'Inghilterra con l'enfiteusi di Cipro, alla presa della Tunisia e del Marocco da parte della Francia, all'affrancazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria: ma che davvero dovevamo aspettare, sempre coi guanti, che i giovani turchi avessero venduto, per far quattrini, la Tripolitania e la Cirenaica ad altre Potenze, per rimanere imbottigliati nel mare sul quale siamo nati e viviamo, il mare che è la base essenziale di tutti i nostri traffici, di tutta la nostra attività economica?

Forsechè non abbiamo cercato con tutti i mezzi persuasivi d'intenderci con la Turchia per avere nella Libia una posizione privilegiata dal lato economico, che ci avrebbe posto politicamente nella condizione di rispettare l'alta sovranità della Porta e rendere intangibile, come naturali alleati, quella regione? Come hanno risposto i giovani turchi? Col tirarci dei calci come i muli, per non parlare d'un'altra specie del regno animale. Ed ora pretendono da noi che li rimettiamo sul suolo libico, per diventare ridicoli in faccia a tutto il mondo?

Alea jacta est e non è più possibile retrocedere. Dobbiamo invece progredire ed estendere — con calma e sangue freddo — la nostra azione dovunque e fin dove ci sarà possibile, rispettando i codici che regolano in guerra i diritti delle Nazioni civili, neutrali.

Questo, caro sig. *Tanin*, può pretendere l'Europa dall'Italia. Nient'altro.

Politica e diplomazia

(S) **Londra**, 17. — Si annuncia ufficialmente che il deputato Eurico Webb è stato nominato Whip conservativo, ciò che renderà necessaria una elezione parziale.

Le dimissioni del Gabinetto ungherese accettate

(S) **Budapest**, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese riceve da Vienna: Il Presidente del Consiglio Khuen Hedervary è stato ricevuto a mezzodì in udienza a Schoenbrunn ed ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto.

Francesco Giuseppe le ha accettate ed ha congedato Khuen Hedervary nel modo più cordiale, approvando i motivi delle dimissioni.

(S) **Belgrado**, 17. Le voci circa le dimissioni del Gabinetto in seguito all'esito delle elezioni per la Scupcina, sono dichiarate in luogo competente prive d'ogni fondamento.

(S) **Berlino**, 17. Il partito nazionale liberale ha deciso di interpellare il Cancelliere dell'Impero circa l'interpretazione da parte del Governo bavarese della legge sui gesuiti.

(S) **C'stantinopoli**, 17. — Djavid Bey ha concluso con una Società francese un accordo per le strade, che sottoporrà oggi al Consiglio dei ministri, ed ha pure concluso una convenzione, che sottoporrà alla Camera, per provvedere alla costruzione della ferrovia da Uskub a Costovar.

Il prestito cinese

(S) **Pechino**, 17. — In risposta alla protesta delle Potenze contro la conclusione di un prestito col gruppo belga, la Cina dice che non può ottenere altri fondi dal sindacato belga e che perciò chiede l'appoggio del gruppo internazionale.

La risposta è considerata assurda. Le grandi Case di commercio dell'Estremo Oriente hanno dato il loro appoggio al gruppo internazionale, i cui interessi sono in armonia con quelli delle Cina.

La situazione in Cina

(S) **Pechino**, 17. Domenica vi è stata ad Uan-Hsien nel Se-Ciuan una battaglia tra le truppe del vecchio e del nuovo regime per il disarmo delle prime. Queste sono state sconfitte e hanno avuto un centinaio di morti. L'ordine è completamente ristabilito.

La politica doganale della Russia

Dichiarazioni del Presid. del Consiglio

(S) **Mosca**, 17 — Alla seduta del comitato dei delegati delle Borse, il Presidente del Consiglio Kokozeff ha dato la seguente risposta alle dichiarazioni del presidente del comitato, Krestinikoff:

Riconosco che in virtù del lavoro della terza Duma il sistema della rappresentanza nazionale ha messo profonde radici nella fiducia del popolo. Non havvi alcuno che oggi pensi di ritornare alle antiche forme legislative. Benchè vi siano in Russia alcuni sognatori che mirino alla restaurazione dell'antico stato di cose, pure non vi è alcuno che possa credere che per il progresso della Russia sia necessaria la sospensione dell'opera intrapresa per iniziativa dell'Imperatore.

Auguro che la quarta Duma segua le orme della terza, sotto tutti i punti di vista. La Duma russa vuol rendere potente la Russia mediante miglior regime. Risanando le antiche ferite essa ci darà un avvenire migliore.

Tutte le questioni in corso non si sono potute risolvere dalla terza Duma ma infallantemente i lavori preparatori dovranno essere ripresi dalla prossima Duma, la quale si troverà ancora di fronte a un compito importante, come l'elaborazione di nuove basi per i trattati di commercio. Un trattato di commercio non può trovare una salda base se non nella fiducia e nel vantaggio reciproco ottenuto da ciascuno dei contraenti. Un fatto molto caratteristico della debolezza della Russia è dato principalmente dalla enorme quantità dell'importazione di merci che sarebbe possibile che la Russia producesse da se stessa. Essa deve cercare il mezzo di rimediare a questa debolezza.

Sono completamente convinto che l'avvenire dipenderà dallo stabilire protezioni doganali su diversi articoli, seguendo l'esempio degli altri paesi. Gli industriali della Russia dovranno perciò far udire più energicamente la loro voce alla quarta Duma. Essi già l'hanno fatta sentire alla terza: il loro vero interesse consiste nello sviluppo normale dello Stato.

Il Presidente del Consiglio ha terminato con queste parole:

«Io potrò lasciare con piena tranquillità la vita politica quando vedrò la quarta Duma composta di uomini desiderosi di assicurare l'avvenire della Russia, la sua prosperità, il suo credito e il suo pacifico sviluppo, fortificandone le tradizioni che risalgono a secoli. Il governo non si è mai rifiutato di collaborare in questo lavoro che ha sempre desiderato. V'invito oggi di nuovo ad una nuova collaborazione pacifica per la prosperità della Patria.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 18 (ore 1.05): — Nei circoli della Camera prevale l'opinione che la successione del compianto sig. Brisson alla presidenza della Camera abbia, nella presente situazione parlamentare, una importanza straordinaria, perchè prelude a quella della Presidenza della Repubblica.

Sebbene il candidato più quotato continui ad essere il vice pres. Etienne, c'è una corrente per indurre Delcassé a lasciare la Marina per la presidenza. Briand, benchè sollecitato da vari amici politici, ha declinato formalmente e non è improbabile che lo stesso faccia Delcassé. Se però restassero in gara Etienne e Delcassé, ogni previsione sarebbe arrischiata.

— Perdura vivissima nell'opinione pubblica l'impressione per la catastrofe del *Titanic*.

Telegrafano da Londra che i Capi di Stato ed i Governi hanno inviato al Re ed al Capo del Governo telegrammi di compianto per le vittime dell'orribile disastro.

— Un telegramma da Roma al *Temps* dice che se anche la risposta della Turchia alle Potenze fosse, come si prevede, negativa, la Russia riprenderebbe la sua iniziativa con nuove proposte. Frattando l'Italia con una energica azione militare e navale renderebbe propizio il terreno ad un eventuale intervento diplomatico. (!)

Da Vienna

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

VIENNA 17, 17.5 — Già dall'ultima conferenza che ebbe coll'Imperatore, la quale venne vivamente commentata nella stampa, la posizione del conte Kuen Hedervary era considerata nei circoli competenti di Vienna come insostenibile.

Nonostante l'importantissimo autografo dell'Imperatore al Kuen la situazione della Camera Ungherese rimaneva inalterata, ossia in stato di crisi permanente stante l'ostruzionismo vivace e irreducibile del piccolo gruppo Justh.

Una delle ragioni che hanno costretto Kuen a ritirarsi è la questione sollevata dal ministro della guerra generale Auffenberg. Il partito del Governo Ungherese, essendo molto irritato contro di lui ne chiese il ritiro, deciso, nel caso in cui non si fosse riusciti ad ottenere le sue dimissioni, ad attaccare apertamente e vivamente in seno alle Delegazioni il suo atteggiamento.

Il conte Kuen, non potendo vincere l'ostruzionismo e d'altra parte non ritenendo accettabile l'espediente nell'affare Auffenberg si vide costretto a lasciare il campo e oggi presentava le dimissioni all'Imperatore che le accettò, mostrandosi molto affabile col Kuen.

Lo stesso Kuen ha raccomandato all'Imperatore di affidare la formazione del nuovo Gabinetto all'attuale ministro della Finanze, Lukacs, valente e stimato uomo di Stato, da molti anni in prima linea ogniqualvolta si è trattato di risolvere una crisi. Anche ora è opinione generale nei circoli politici dell'Ungheria che il Lukacs abbia tutte le qualità per riuscire nella presente complicata situazione ad un compromesso soddisfacente.

La sua missione sarà di far votare la riforma militare e porre le basi per la riforma elettorale.

Secondo tutti gl'indizi il gruppo Justh, che finora era d'impedimento al normale lavoro della Camera, adesso sarebbe disposto ad intendersi con Lukacs mercè un accordo che porrebbe fine all'ostruzionismo.

Se lo sforzo di Lukacs riesce, la crisi prodotta dalla questione militare, che dura da dieci anni, sarà finità.

Secondo il *Tagblatt* la cessazione dello stato eccezionale in Croazia è imminente.

Dicesi che il nuovo Gabinetto Ungherese nominerebbe un nuovo Bano.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

(S) **Budapest** 17. *Camera dei deputati.* — Il Presidente dà comunicazione della partecipazione della Camera al lutto per il disastro del *Titanic* e dice di avere inviato alla Camera francese un telegramma di condoglianza per la morte di Brisson.

Pejacsevich legge una dichiarazione la quale contiene la seguente mozione dei deputati croati: Affermata la fedeltà al compromesso ungaro-croato e condannate le tendenze contrarie ad esso, i deputati croati deplorano che i reclami ed i postulati croati non siano mai stati ascoltati ed affermano che solo dando ascolto a tali postulati si metterebbe fine alle agitazioni politiche in Croazia. Si attendono perciò il pronto ristabilimento della costituzione.

Popovic della minoranza croata dichiara che la nomina del Commissario regio in Croazia è una violazione della costituzione Egli spera che con la democratizzazione del parlamento ungherese si avrà la possibilità di un migliore accordo tra l'Ungheria e la Croazia Parlano quindi Szterenyi e Teodoro Bathianyi il quale respinge il rimprovero mossogli ch'egli abbia provocato il conflitto linguistico in Croazia.

Polonyi invita i croati a presentare ed a precisare i loro reclami alla Camera. L'oratore disapprova il linguaggio dei croati, i quali parlano sempre di una comunione fra due Stati e non dell'unione della Croazia e dell'Ungheria in un solo Stato.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

NORVEGIA

(S) **Cristiania**, 17. — Lo *Storthing* ha accordato un credito di 136.365 corone per la spedizione Amundsen al Polo Artico.

OLANDA

(S) **Aia**, 17. — Il Ministro delle finanze ha presentato al Parlamento un progetto di legge che modifica la legge monetaria attuale. Il progetto permette la fabbricazione di nuova moneta senza il controllo delle Camere.

(S) **L'Aja**, 17. (Camera). — Presentando il progetto che completa e modifica la legge monetaria che permette la fabbricazione sotto il controllo della Camera della moneta necessaria ai bisogni della circolazione, il Ministro delle finanze ha detto:

«Tenendo conto della grande importanza che l'estero annette alla nostra legge monetaria, il progetto di legge stabilisce che l'argento destinato alla coniazione delle monete debba essere acquistato dallo Stato e che gli utili derivanti dalla monetazione, servano a costruire un servizio speciale destinato a coprire le spese necessarie alla nuova fusione delle monete

Il progetto propone poi l'introduzione della moneta d'oro da cinque franchi e la proibizione dell'importazione delle monete dal Belgio e dalla Germania, se non sorpassino 20 marchi o 25 franchi in argento o 10 marchi o 12 franchi e mezzo in altri metalli.»

L'emissione dei buoni 4 %

Su questo tema l'*Economista d'Italia* ha pubblicato uno di quei stringati e vibrati articoli di critica bancaria, dovuti all'amico nostro, che a tempo si fa vivo e del quale abbiamo più di una volta pubblicato o riprodotto pregevoli scritti.

In questo, che sintetizziamo, il valente scrittore premette che tutte le *Frankfurter*, le *N. Freie Presse* e perfino il grave e solenne *Economist* di Londra, erano partiti in guerra, con l'idea, per non dire la speranza, che l'Italia, ormai riscattata dal mercato europeo, si sarebbe finanziariamente esaurita, mentre la Turchia, alla quale i nostri censori hanno dato lo specifico per far la guerra senza denaro, ne sarebbe uscita rinvigorita.

L'Italia, si diceva, dovendo inviare un forte esercito nella Libia, dovrà fra breve chiedere denaro al mercato europeo, che non glie lo darà, onde impotenza finanziaria con riflesso sulla vita economica, quindi crisi terribile, dalla quale sarebbe scaturita la rivoluzione, dalla rivoluzione la repubblica ed altrettante facezie di questo genere.

Viceversa l'Italia fa un prestito di 250 milioni per lo sviluppo delle ferrovie, approvate dal Parlamento, e lo fa in famiglia, così, a tavolino con un sindacato d'Istituti nazionali, sotto la direzione della Banca d'Italia, la quale non ha bisogno di toccare il miliardo d'oro che ha nelle sue casse.

Prestito all'interno, per le ferrovie, ed è bene ripeterlo, per le ferrovie, tanto perchè si sappia e si precisi bene che si tratta di rotaie e non di cannoni, dei quali abbiamo una discreta provvista: un prestito che si sarebbe fatto tal quale, anche senza la guerra nella Libia.

Non è la prima volta che le forze finanziarie del nostro paese si uniscono per agevolare il Governo in operazioni bancarie, per esso vantaggiose, di pubblico interesse: basta ricordare il concorso disinteressato dato dall'alta banca italiana per la conversione di nove miliardi di rendita, effettuata in condizioni mai ottenute dai Governi di altri Stati in circostanze consimili, e per operazioni di molto minor entità.

***

Così ha risposto l'Italia e così risponderà anche in seguito a coloro che si attendevano con voluttà la gioia di un insuccesso e di un umiliante rifiuto della finanza internazionale.

Ma se non hanno potuto gioire i turchi internazionali di una umiliazione inflitta all'Italia, hanno cercato però di approfittare della emissione dei buoni 4 % i turchi italiani, dei quali abbiamo varie categorie.

Così è che non appena fu annunziata l'operazione, questi turchi nazionali hanno divulgato che la rendita italiana doveva inevitabilmente ribassare almeno di 10 punti, perchè in fondo i nuovi buoni 4 % fruttavano un ottavo di più della rendita, come se la Francia, 15 giorni fa, con la rendita al 3 % non avesse emesso delle obbligazioni egualmente quinquennali al 4 %, diguisachè avrebbe dovuto ribassare di 25 punti.

Ma siccome in Italia i professori d'ignoranza finanziaria superano di molto i professori di finanza ed abbiamo una speculazione che per audacia le supera tutte, così si è dato ad intendere che la rendita doveva livellare i suoi corsi al reddito dei buoni del Tesoro e scendere quindi di 12 punti e ½.

Niente di più ridicolo. Perchè la rendita rappresenta 8 miliardi ed i Buoni 4 % rappresentano 250 milioni, diguisachè, ammesso che tutti gli attuali portatori di rendita l'avessero venduta per comprare i buoni del Tesoro, i portatori di 7 miliardi e tre quarti di rendita si troverebbero senza la rendita e senza poter avere i buoni del Tesoro. L'aritmetica non è un'opinione.

E questo sia detto senza tener conto che gl'Istituti assuntori dei 250 milioni, in omaggio al precetto di S. Paolo — *prima charitas incipit ab ego* — terranno per sè i buoni del Tesoro.

Basta del resto sfogliare gli annali degli Stati più possenti d'Europa, a cominciare dall'Inghilterra, Germania e Francia, per convincersi che un'emissione di buoni del Tesoro o di obbligazioni temporanea non ha, nè può avere che un'affinità minima nei rispetti della rendita consolidata.

***

Riassumendo, e riportando la questione al campo pratico, ossia elevandola al punto di vista politico e finanziario, la recente emissione dei buoni ferroviari del Tesoro ha dimostrato questo: che se domani occorre non per le ferrovie, ma per la guerra, un prestito speciale, in una settimana, data la concordia ed il patriottismo delle forze finanziarie di cui dispone l'Italia, si mette assieme mezzo miliardo.

E lo si mette assieme con la stessa facilità con la quale si sorbisce una tazza di caffè moka, quel moka genuino che, all'occorrenza, possiamo anche incaricare la parte minore della flotta di andare a caricare nel luogo di origine.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli.

Il gen. Garioni estende l'occupazione.

(*Ufficiale*) Il 15 il gen. Garioni profittava della persistente dispersione dei nemici per ampliare e consolidare la occupazione di Bu - Chemez. L'operazione fu eseguita dal 60° fanteria, dal genio e dai servizi destinati al fortino, che, parte a guado, parte su gallegianti, attraversarono la baia tra la penisola ed il forte, mentre il 6° battaglione ascari, guadando la baia stessa alla sua estremità orientale, proteggeva il fianco sinistro della colonna in marcia e, contemporaneamente, un battaglione bersaglieri eseguiva una dimostrazione oltre lo sbarramento orientale della penisola per parare ad una eventuale minaccia da Sidi Said. Le artiglierie di terra e di mare si tenevano pronte a proteggere l'operazione. Nella baia era una nave cisterna armata.

La traversata della baia, largha tre chilometri, fu eseguita per scaglioni di compagnie ed occupò quasi l'intera giornata. L'operazione non fu disturbata dal nemico.

Le truppe, non appena ebbero preso terra, occuparono le posizioni loro assegnate ed attesero subito ad eseguire intorno al fortino rafforzamenti a guisa di testa di ponte.

Il giorno successivo (16) poi, migliorato il tempo, altre truppe insieme con una batteria di artiglieria traghettarono al forte.

E' giunto un aeroplano, montato dal ten. Palma di Cesnola che in due ore precise ha volato da Tripoli a Bu - Chemez, portando seco il suo piccolo bagaglio.

Dalla Cirenaica

Un attacco a Derna

DERNA, 16.— (*Ufficiale*). Da qualche giorno si erano notati intorno a Derna non soliti movimenti nemici. Un forte nucleo di essi aveva giorni sono preso posizione sopra un'altura prospiciente le nostre linee, ma fuori tiro, e si era ritirato solo dietro minaccia di attacco per parte di una colonna inviata da parte nostra

Ieri vari movimenti, al largo delle nostre opere iniziati da pattuglie, e seguiti da nuclei più forti, erano segnalati fin dalle 8: verso le 12 il nemico precisava le sue mosse dal lato del fortino Lombardia, aprendo contro esso, con 3 o 4 pezzi di artiglieria, un fuoco discretamente aggiustato accompagnato da tiro assai vivo e regolato di fucili di piccolo calibro, disposto radamente sopra un fronte di circa 5 chilometri.

Il presidio del fortino composto della 4ª compagnia del 35°, della batteria Riccardi e di una sezione mitragliatrici del 3° bersaglieri, veniva rinforzato da una compagnia del battaglione alpini *Edolo*, addetta ai lavori di completamento delle opere.

Tali forze sostenute da artiglieria preventivamente ed appositamente disposta, e successivamente inviata sulla linea delle ridotte retrostanti al fortino, sostenevano energicamente l'attacco fino alle 18,30.

L'artiglieria avversaria sebbene ben dissimulata e defilata, fatta segno al tiro di dieci pezzi nostri, è rimasta tratto tratto neutralizzata ed ha ripreso poi il fuoco sempre con numero minore di pezzi, finchè, dopo sparati circa cento colpi fra granate e shrapnels, ha finito col tacere e con l'abbandonare le posizioni, seguendo il movimento di ritirata della fanteria, la quale veniva raggiunta da alcune salve dei nostri cannoni.

Quantunque due shrapnels e una granata siano scoppiati nei pressi del fortino uccidendo un artigliere, noi non abbiamo avuto altra ulteriore perdita, all'infuori di un alpino leggermente ferito.

Il contegno dell'intero presidio fu veramente ammirevole per la calma e la serenità mostrata da ufficiali e soldati per tutta la lunga durata dell'azione.

Le perdite del nemico sono rilevanti.

***

Dal telegramma ufficiale risultano accertate le seguenti circostanze:

1. L'attacco si è svolto contro la parte orientale del fronte di difesa di Derna e più precisamente contro il fortino Lombardia che trovasi a sud-est della piazza, sulla sinistra del vallone Derna e forma l'opera principale di difesa di quel tratto di fronte.

2. Le prime avvisaglie dell'attacco sono cominciate verso le 8 del giorno 15, ma solo a mezzodì si dichiarò apertamente col fuoco di una batteria, valutata di 3 o 4 pezzi e con fanteria avanzantesi sotto la loro protezione sopra un fronte di ben 5 chilometri.

3. L'attacco si prolungò per sei ore e fu respinto principalmente per opera della nostra artiglieria che comprendeva una batteria situata nel fortino ed altre batterie collocate più indietro sulla linea delle ridotte che già formavano la linea di difesa principale quando non era ancora costruito il fortino Lombardia.

4. Concorsero a respingere l'attacco tre compagnie di fanteria con una sezione mitragliatrici.

Certamente durante la lunga difesa altre forze devono essere state adunate a rincalzo, per impiegarle secondo il bisogno, sia in appoggio della difesa, sia per contrattacchi offensivi; ma pare che il nemico, trattenuto a distanza dal fuoco d'artiglieria, non abbia potuto spingere l'attacco al punto da richiedere da parte nostra l'impiego diretto di altre truppe.

L'osservazione saliente che si trae da questi fatti, riguarda la presenza di una batteria d'artiglieria nel campo avversario.

E' artiglieria che difficilmente viene da Bengasi dove pare fossero stati impiegati il 12 marzo soltanto due pezzi; con maggiore probabilità è artiglieria venuta per le aperte vie del contrabbando dal confine egiziano.

Il tiro dei pezzi nemici non ha prodotto che minime perdite fra le nostre truppe: un morto ed un ferito.

Viceversa la frequente sospensione del tiro nemico dimostra due cose: l'una, che i nostri 10 pezzi aggiustarono presto il tiro contro i pezzi avversari; l'altra che questi avvedutamente cambiavano di posizione quando si vedevano soggetti al nostro tiro.

A differenza del solito, gli arabi non si slanciarono impetuosamente innanzi; forse l'azione del 15 fu la preparazione delle tribù ad un attacco più violento che verrà probabilmente in seguito, imperocchè Derna fu sempre ed è tuttora l'obiettivo fisso di Enver bey, per la semplice ragione che la configurazione del terreno si presta facilmente agli attacchi ed alle ritirate.

Il Ministro di San Giuliano e l'occupazione di Macabez

(S) **Pietroburgo**, 17. La *Birgevaia Viedemosti* pubblica stasera il seguente telegramma ricevuto dal Ministro degli Esteri d'Italia, Marchese di S. Giuliano in risposta ad una domanda rivoltagli dal giornale:

«La ringrazio delle Sue gentili espressioni.

«L'occupazione di un punto della costa tripolina verso ponente ha anzitutto lo scopo di estendere la nostra occupazione fin presso il confine tunisino; nello stesso modo come, con l'occupazione di Tobruk, il nostro possesso si estende verso est fino o presso o non lontano al confine egiziano.

«Altro scopo importante è quello di rendere sempre più difficile il contrabbando dalla Tunisia verso la Tripolitania: il che si ottiene coll'intercettare materialmente la carovaniera che si svolge lungo la costa, e che a quanto risulta, fu fino ad ora la via più importante seguita dalle carovane di rifornimento.

«Inoltre della località occupata sarà possibile di fare il punto di partenza per operazioni verso l'interno del paese, le quali potranno anche giovare ad impedire il rifornimento per le carovaniere più interne.

«Infine le condizioni idrografiche della baia, presso la quale lo sbarco fu eseguito permettono di farne una buona stazione per navi sottili, facilitando così la repressione del contrabbando da mare.

«L'operazione ora compiuta fu studiata nei suoi particolari con ogni cura coll'intento precipuo di ottenere che nel minimo tempo le truppe potessero prendere saldo piede a terra, in modo da poter resistere, a qualsiasi eventuale riscossa nemica.

Importava sopratutto deviare l'attenzione e le forze del nemico dal punto stabilito per lo sbarco, poichè, anche con mare calmo, restava sempre audace e delicata l'operazione di portare a terra truppe numerose, per lunghissimo tratto di mare, in mezzo a bassi fondi e senza possibile appoggio diretto delle navi lontane. E perciò oltre ad altri provvedimenti fu stabilito di fare una dimostrazione di sbarco a Zuara, e di fare anche visibili preparativi per una mossa da Tripoli verso Zanzur.

«Come è noto, l'operazione è completamente e brillantemente riuscita, vincendo difficoltà nautiche e tecniche quali raramente furono affrontate in simili imprese e con forze rilevanti».

Sull'azione militare in Libia.

UN'OPINIONE DEL GEN. AMEGLIO

Il valoroso gen. Ameglio ha scritto al comandante Limo una lettera pubblicata da *La Preparazione* che giova riassumere.

Descritta la forza della situazione nei punti da noi occupati in Cirenaica e il disgregamento probabile del nemico, il generale si pronunzia risolutamente contrario ad un'avanzata su Merg, finchè non sia cessata «ogni ostilità da parte dei capi delle zauie o zanie che di fatto sono l'anima della resistenza alla nostra conquista».

Oggi, egli aggiunge, un'avanzata su Merg *sarebbe una vera pazzia*:

«1° Perchè, qua, non abbiamo un obiettivo «ben definito. Merg non è la capitale della Cire«naica e oltre a non essere centro politico non è «neppure centro religioso. Per di più, con la sua «occupazione non avremmo distrutto le *cabile* «(che in maggioranza dimorano verso Silluck e «la Syrthe), nè imposta la nostra volontà alle «popolazioni;

«2° Perchè faremmo il giuoco dei turchi;

«3° Perchè le difficoltà logistiche da vincere «non sarebbero nè lievi nè poche;

«4° Perchè – allo stato delle cose infelicissime «nelle quali ora si trova il nemico – sarebbe un «delitto sprecare le vite dei nostri soldati, che «indubbiamente sarebbero sacrificati, ove alme«no non si raddoppiassero le forze (due divisioni) «per un'avanzata su Merg;

«5° Perchè andremmo incontro a forti spese «finanziarie.

Di tali ragioni la più persuasiva è la prima da cui d'altronde derivano tutte le altre.

Non sappiamo chi abbia vagheggiato e proposto un'avanzata su Merg.

Merg non ha certamente l'importanza di un obiettivo politico e religioso, tale da far cessare la resistenza nemica ed imporre la nostra volontà alle popolazioni.

Chiaro è perciò che non convenga sobbarcarsi alle spese che richiederebbe l'apparecchio delle forze e dei mezzi logistici necessarii all'impresa.

Ma ciò non esclude che vi possano essere obiettivi più vicini di sufficiente importanza, ad es. per separare il nemico da regioni ricche di acqua o da luoghi donde trae rinforzi in armati e munizioni.

Il generale Ameglio ritiene opportuno impedire sempre più il contrabbando – ed in ciò sono tutti dello stesso parere – ed organizzare con più intensa sollecitudine le forze indigene che ci condurranno, come nell'Eritrea, alla conquista dell' *hinterland*.

***

Nel seguito della lettera l'Ameglio ripete, generalizzandolo il *concetto* primo: che cioè:

«non avendo nè qua nè, forse in Tripolitania, «obiettivi bene definiti, *un'avanzata verso l'inter«no sarebbe, per me, un gravissimo errore, che do«vesi impedire, ove si volesse indurre il comando «a tentarla, nel vero interesse del Paese.*

«Per andare all'Asmara abbiamo impiegato «*sei anni* e ci siamo andati portati dalle nostre «truppe indigene e dalle bande. E' inutile dire «a Lei, che per la penetrazione dell'*hinterland* «occorreranno parecchi anni.»

E nel concetto stesso non ci può essere dissenso.

L'avanzata non si può fare che contro un obiettivo importante.

Questo obiettivo in ogni guerra si riassume nel nemico; ma per distruggere il nemico, quando condizioni di luogo, di clima di tempo o di spazio impediscano di andarlo ad urtare in massa, bisogna procedere per gradi, disgregandolo successivamente, col togliergli o diminuire le sue risorse in uomini, armi, munizioni acqua e vettovaglie; impadronendosi dei nodi strategici che gli permettono di trasportare le sue forze da una regione all'al-

tra contro questa o quella parte delle nostre occupazioni; e intanto dare intenso sviluppo alle comunicazioni ferroviarie che servono a diminuire le difficoltà logistiche per noi ed a compensare la maggiore mobilità del nemico.

Cosicchè, mentre può mancare, come nelle guerre continentali, un grande obiettivo territoriale, quale sarebbe una grande capitale che sia centro di tutte le energie del paese nemico e del suo esercito, si presentano nella guerra nostra obiettivi successivi, che sebbene non definitivi per la risoluzione della guerra, hanno notevole valore per la riduzione della resistenza nemica e per preparare la intera conquista del territorio, posto sotto la nostra sovranità.

Il raggiungimento graduale di tali obiettivi porta con se una lentezza, ignota nelle guerre europee; e noi l'abbiamo più volte fatto notare ricordando altresì opportuni esempi storici, per temperare impazienze ed ardori inconsulti.

Conveniamo quindi in ciò perfettamente con l'egregio generale, sebbene il confronto con l'Eritrea per l'occupazione di Asmara non si adatti al caso d'oggi nè per le forze nostre, nè per la composizione ed il carattere del nemico, nè per il terreno e sopratutto non per ragioni politiche.

gen. GIORGIO BOMPIANI

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7; il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara. Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2.— Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodock è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della Croce Rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Loheia, a 15° 50 di latidudine a nord 42° 43° di longitudine E di Greenwich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suani ben Aden.

La croce rossa inglese si è trasferita a Tagrenna.

La nave *Duca di Genova* cattura un piroscafo greco e lo conduce a Tobruk.

Muore un terzo medico tedesco al Garian.

L'ammiraglio Faravelli ammalato è sostituito nel comando in capo dall'ammiraglio Viale.

Nella notte attacco a Tobruk.

8. E' segnalato l'arrivo di rifornimenti al campo nemico di Bengasi.

9. Nuovo piccolo attacco a Tobruk. Avvisaglie a Derna. Dimostrazione navale con finto sbarco a Zuara.

10. Sbarco della divisione Garioni nella penisola Sidi Said Capo Macabez.

11 Occupazione del forte Bu Camesh.

12 Avvisaglie ad Ain Zara e Gargaresc. Magnifico viaggio dei dirigibili a Sidi Said con rifornimento di benzina dalla Marco Polo avanti a Zuara.

Spostamenti nemici da Tobruk verso Bomba.

13. A Tripoli il *ghibli* atterra alberi, rovescia due osservatori di batteria e due *hangars* da areoplano.

Informatori del campo turco di Bengasi dicono che un messo di Sidi Ahmed Scerif el Senussi ha portato lettere ordinanti ai capi delle zauie di ritirarsi nei propri territori e mantenersi estranei alla guerra.

Il battaglione ascari al forte Bu Kemes attacca e disperde gruppi nemici.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274-293 315-331-335-340-383-355 del 1911 ed i numeri 1-28-30-52-84-93 dell'anno in corso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 17 aprile contiene:

Leggi e decreti: Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-1913.

Legge che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912.

R. Decreto col quale per effetto delle conversioni del consolidato 4.50% in 3.50%, eseguite nel 2 semestre 1911, vengono introdotte alcune variazioni nel bilancio della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Relazione e R. Decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di S. Felice a Cancello (Caserta).

R. decreto che fissa l'indennità agli impiegati in missione nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Ministero del tesoro: Graduatoria dei vincitori de concorso a posti di sostituto avvocato erariale aggiunto d'ultima classe.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della Guerra, Finanze, della R L, PP. TT.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ordine dei Sanitari.

Abbiamo data la costituzione dei Consigli degli Ordini sanitari in varie provincie.

Ecco quelli pervenutici in questi giorni:

Potenza. dott. Riviello *presidente* - dott. Marino *segretario* - dott. *Giuliani, tesoriere.* dottori *Garioli,* Aldino, Pagniello, Rinaldi *consiglieri.*

Ancona. dott. Ruffini *presidente* - dottor Guizzardi *tesoriere* - dott. Modena. *segretario* - dottori Ricci, Mergari, Salvolini, Monacelli *consiglieri.*

Catanzaro. prof. Colosino *presidente* - dott. Colao, *segretario* - dottor Gagliardi, *tesoriere* - De Vennero, Cia ccio, Montesanti, Trepeano *consiglieri.*

Alta Italia.

Milano, 17 (ore 19): Oggi nella sua abitazione si suicidava appiccandosi ad un'inferriata della finestra della sua stanza il ragazzo tredicenne Angelo Spina. Causa del suicidio un rimprovero da lui ricevuto dal principale presso il quale era impiegato come commesso.

(S) **Genova**, 17. A bordo del piroscafo norvegese *Hellik*, capitano Jensen, giunto venerdì scorso da Anversa, il capitano del porto ha sequestrato tredici casse contenenti ciascuna trentotto fucili Mauser. Secondo le dichiarazioni del capitano, queste casse, che portano la marca doganale di Stambul, dovevano essere sbarcate a Marsiglia.

Il piroscafo che doveva partire stasera per Odessa, con scali a Livorno e a Marsiglia, è stato trattenuto e subirà una accurata visita.

Una spada d'onore all'ammiraglio Cagni.

(S) **Spezia**, 17. — Alle ore 16 ha avuto luogo nel Casino Civico la consegna della spada d'onore al contrammiraglio Cagni in ricordo della sua azione a Tripoli.

La grande sala e le stanze laterali erano affollatissime di invitati fra cui si trovano molte signore.

Hanno parlato la presidentessa del Comitato, contessa di Falicon, e il vice ammiraglio Nicastro, comandante del dipartimento, che hanno pronunciato elevate e patriottiche parole.

Ha risposto vibratamente il contrammiraglio Cagni rendendo omaggio alla virtù delle donne italiane e inneggiando alla gioventù che ha dimostrato un gran slancio patriottico e che si è fortemente segnalata nelle terre della Libia.

La cerimonia si è svolta fra grande entusiasmo

Italia Centrale.

Bologna, 17 — Si è qui sostituito un Comitato per promuovere il concorso della cittadinanza alla sottoscrizione nazionale per dotare l'Italia di una flotta aerea.

La nobile iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalla popolazione.

La giunta comunale ha deliberato di proporre il contributo di L. 10.000.

Portoferraio, 17 — Si ha da Montegrone, presso Riomarina, che ieri sera in quelle miniere è caduta una grossa frana travolgendo alcuni operai. Uno di essi, il minatore Giuseppe Borgheggiani, di anni 22 nativo di Rio d'Elba, fu estratto cadavere; gli altri riportarono ferite più o meno gravi

Italia Meridionale

Napoli, 17 ore 22. — Nel pomeriggio è giunto il pir. *Verona* prov. da Tripoli con 888 congedati di cui 88 del 3 batt. del 40 fuc. di stanza qui, accompagnati dal cap. Mascia e dai ten. Franco, Lizza, Bianchini e Calvi. I congedati appartengono ai distretti di Napoli Avellino, Benevento, Ivrea, Gaeta, Novara, Milano.

Dalle provincie prossime a Napoli e dai paesi vicini giunsero molti parenti.

Folla enorme attendeva i soldati ai quali fu fatta una accoglienza entusiastica e commovente.

Erano al porto il gen. Masi e tutta l'ufficialità.

Sul *Verona* sono anche i congedati del 23 fuc. che sbarcheranno a Genova.

Nel Gabinetto del Sindaco fu tenuta una riunione del Comitato per offrire un aereoplano col nome *Napoli* all'esercito.

Barletta, 17: Stamane crollava improvvisamente il soffitto di una casa in via Cialdini travolgendo sotto le macerie tal Michele Rutigliano, due suoi figliuoli e una figlia. Quest'ultima, a nome Filomena, di anni 9, fu estratta cadavere. Il Rutigliano e gli altri due figli riportarono gravi ferite e dovettero essere trasportati all'ospedale. All'opera di salvataggio attesero i soldati prontamente accorsi. Sul luogo si recarono anche le Autorità.

Bari, 17.— Una pattuglia di agenti di P. S. sorprese la scorsa notte alcuni pregiudicati, che, venuti a rissa tra di loro, avevano estratto i coltelli. I rissanti, viste le guardie, smisero la lite e si slanciarono tutti insieme sugli agenti, che, trovandosi inferiori di numero, trassero le rivoltelle e spararono molti colpi in aria per chiamare rinforzi. Accorse infatti un brigadiere di finanza e prestò man forte agli agenti che a stento potevano difendersi dal soverchiante numero dei teppisti. Costoro a un certo punto saltarono su una vettura e si allontanarono a corsa sfrenata, inseguiti dalle guardie e dal brigadiere di finanza. Dalla vettura partirono parecchi colpi di rivoltella che andarono fortunatamente a vuoto. Uno dei giovinastri che teneva la mano armata di rivoltella sporgente dallo sportello, l'ebbe troncata da un colpo di daga

Stamane tre dei teppisti ribelli furono arrestati Gli altri, che si sono dati alla latitanza, sono attivamente ricercati. Nella colluttazione le guardie riportarono contusioni leggiere.

Nelle Isole

Catania, 17: — Provenienti dalla Tripolitania sono giunti col piroscafo *Serbia* 350 militari della classe 1888 congedati, quasi tutti piemontesi e lombardi, già distaccati al 5°, 6°, 16° e 17° artigl., che formavano nella Libia un reggimento speciale.

Col piroscafo *Verona* sono giunti poi circa 2000 militari appartenenti al 23° e 40° fanteria, compresi un centinaio del distretto di Roma.

Sbarcati i siciliani i piroscafi ripartirono per Napoli. La salute dei congedati è ottima.

Provincia Romana

Albano, 17. (*Pieroni*). — Ieri, alle 17, ebbe luogo il trasporto funebre dalla stazione ferroviaria al Cimitero della salma del soldato dell'11 bersaglieri Romolo Cianfanelli che prese parte alla sanguinosa battaglia di Sciara Sciat e morì l'11 novembre sc. all'ospedale di Palermo.

I cittadini di Albano e di Ariccia con patriottica iniziativa vollero restituita alla sua terra natìa la salma del coraggioso soldato.

Il corteo fu imponentissimo e vi presero parte le rappresentanze ufficiali dell'esercito, le Autorità civili gli enti privati, molto popolo. Molte e bellissime le corone.

Sutri, 17: Stamane, sulla strada Cassia, in località « Posta Vecchia », un'automobile del sig. Sciattoli Benedetto, residente in Roma sul lungotevere Mellini, investiva tal Giuseppe Fani, di anni 50, da Camerino, alle dipendenze dei fratelli Capotondi. Il poveretto riportò contusioni piuttosto gravi e dovrà rimanere parecchi giorni all'ospedale, dove fu trasportato da alcuni pietosi.

Sezze, 17: — Ieri sera un bambino di cinque anni, tal Giuseppe Mercuri, dopo aver staccato da un chiodo, ove era appeso, il fucile del padre, Quintilio Mercuri, lo spianò per gioco contro la madre sua, Luigia Foligensi. Il colpo partì e la donna rimase gravemente ferita al braccio sinistro. Trasportata all'ospedale, i medici la giudicarono in condizioni gravissime. Si dovrà forse procedere alla amputazione del braccio. Un particolare notevole: la donna aveva tra le braccia una bambina lattante che rimase illesa. Il doloroso fatto ha prodotto penosissima impressione.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 18, con le sotto-indicate stazioni.

Principe di Udine, con Capo Mele – *Goeben e Zambora*, con Capo Mele ed Isola Chiesa – *Konig Albert*, con Capo Mele e Capo Sperone – *S. Guglielmo*, con Ponza, Isola Chiesa, e S. Giuliano di Trapani – *Orvieto e Prinz Regent Luitpold*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria – *Alice*, con Capo Sperone – *Elysia*, con Capo Sperone e S. Giuliano di Trapani – *Oceania* (Austro-Americana), con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto – *Schleswig*, con Taranto – *Mooltan*, con Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca – *Eugenia*, con San Cataldo, Viesti, Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di G. B. Say— « Lo stato dell'agricoltura di un paese esprime il livello della sua civiltà e del suo benessere ».

La settimana agricola in Roma.— Se è vero che nei resoconti dei Congressi di ogni specie abbonda, come ha notato il direttore del *Pop. Rom.* la rettorica, non è men vero che in fondo nel loro svolgimento le manifestazioni di pubblico interessamento per l'agricoltura nazionale, come le derivanti riunioni, come quelle della Società degli agricoltori italiani, oltrechè per numero, competenza delle persone intervenute e per la importanza e praticità dei temi trattati rivelano un crescendo dell'interesse che desta e si estende nel pubblico italiano questa branca così copiosa dell'economia nazionale.

Il nostro voto è uno solo: che questo benefico movimento si accentri e si estenda sempre più e che le classi dirigenti le sfere governative tengano nel dovuto conto questo risveglio dei «rurali», che non è affatto in antitesi ma concorda con gl'interessi generali del paese.

I freddi serotini e le campagne.— Non c'è agricoltore che non si dolga in questi giorni del ritorno – benchè non imprevisto all'inverno nell'inizio, se non nel cuore della primavera.

Oramai i poveri agricoltori sono abituati da lunghi anni a queste stranezze della stagione, che indubbiamente recano notevoli danni alle campagne.

Ma non vi sono – ci si chiede – i mezzi per prevenirli?

Per vero dire i mezzi adottati finora sono di effetto assai limitato. Tuttavia ne citeremo alcuni per ricordo:

a) coltivare vitigni e piante da frutto di varietà a cacciate più tardive;

b) lasciare i *capi fruttiferi* delle viti senza legare fino a tutto Aprile poichè il movimento suscitato dal vento è contrario alla formazione della brina.

c) tenere il suolo ben netto dalle malerbe essendo dimostrato che la brina nuoce assai di più alle viti soffocate dall'erba anzichè a quelle pulite;

d) spolverare abbondantemente viti e frutti con una miscela di zolfo e calce, la quale giova parecchio a corroborare i teneri getti e impedire l'irradiazione notturna da cui è facilitata la formazione della brina;

e) accendere durante le notti fredde infra le vigne e i frutteti dei *falò* con materiale umidiccio, sicchè produca abbondante fumo (*nubi artificiali*) che attenua parecchio i danni del congelamento.

Dopo una brinata.— Estendo argomento di grande attualità ci soffermiamo particolarmente su di esso.

Che cosa si deve fare dopo una brinata?

Ecco. Bisogna con occhio clinico osservare di quale intensità è stata la brina.

Se fu leggera in guisa di *abbruscare* soltanto i bordi delle cacciate, il danno è trascurabile e col ritorno del bel tempo la vite riprenderà vigoria.

Se fu forte in guisa di *allessare* quà e là i getti più bassi e più esposti, non è neppure il caso di prendere provvedimenti, poichè il danno sarà limitato e tra trascurabile.

Se infine la brinata fu intensa (com'è avvenuto purtroppo in questi giorni in molti siti) in guisa di aver *allessati* e quasi scomposti nel maggior numero i getti nuovi, allora è il caso di provvedere subito, asportando colle unghie i getti mortificati per dar campo ai *sottocchi* di cui la provvida natura ha forniti i tralci di emettere nuovi getti, che daranno un raccolto che può essere altrettanto abbondante, quanto quello dei primi.

In ogni caso, immediatamente dopo una brinata è necessario procedere ad una forte solforazione, la quale oltre che cicatrizzare le ferite meno gravi, e rafforzare i getti, attenua i danni del rapido disgelo, che sono più gravi di quelli del gelo stesso.

BREVI NOTIZIE

Il prof. Enrico Fileni che da 10 anni la dirigeva, abbandona la cattedra ambulante di Frosinone per passare al segretariato delle Cattedre ambulanti del Lazio.

— La produzione ufficiale del vino in Italia nell'ultimo triennio è stata la seguente:

1909	ett.	60.250.000
1910	»	29.315.000
1911	»	42.644.000

— Il Comizio agrario di Roma ha distribuite ai soci quest'anno diecimila talee di pioppo canadense.

— Per iniziativa della Cattedra ambulante di Grosseto avranno colà esperimenti di aratura a vapore coi sistemi italiani Mizziroli e Casali.

— La Società antialcoolica di Milano ha deliberato di seguitare a combattere la piaga dell'alcoolismo pur proteggendo gli interessi della viticoltura.

— La Cattedra ambulante di Benevento ha bandito un concorso a premi per frutteti in quella provincia.

— Un grande concorso di bovini avrà luogo in Alessandria il 22 corrente.

Fra chi scrive e chi legge.

Sig.ra Amalia – Roma – Il mezzo per allontanare dalle sue piantine le formiche è questo: Imbiancarne il fusto con latte di calce e spargere attorno alle medesime polvere di carbone.

Sig. G. P. – Foggia – Il *carrubo* è pianta di climi caldi; ma viene bene anche in quelli temperati, dove non si vada soggetti a forti geli primaverili. E' quasi pianta boschiva, che richiede quasi nessuna cura e rende abbastanza coi suoi *baccelli* che vengono consumati dagli animali ed in molti siti anche dagli uomini.

Impaziente – Aosta – E' un pregiudizio quello che la bagnatura nel vino valuri il seme bachi.

G. Mancini.

Scienze e Lettere

L'ecclissi di ieri all'estero.

(S) **Parigi**, 17. L'ecclissi solare è stata osservata da molti scienziati nella parte della regione di Parigi donde si poteva meglio osservare e cioè nella regione di Clail e di Villepreux. Gli insegnanti e gli allievi del Politecnico hanno fatto osservazioni astronomiche. Gli astronomi di Meudon si sono recati a Grignon dove anche il Principe di Galles, che attualmente si trova in Francia, ha assistito ai loro lavori.

A bordo di molti areoplani e di molti palloni si sono prese fotografie del fenomeno.

Il Padre Cirera, direttore dell'osservatorio dell'Ebro a Tortosa in Spagna ha rilevato il primo contatto alle 6.48'36" e un quinto.

L'ecclissi era leggermente anulare, e ad occhio nudo si poteva vedere il pianeta Venere. La temperatura si è abbassata di quattro gradi fino alle ore 12 e sette minuti primi, poi è ritornata normale.

(S) **Namur**, 17. L'ecclissi aveva richiamato a Namur molti stranieri. Il fenomeno è incominciato alle 10.54'.34" l'eclissi totale è avvenuto alle 12.15'.17"

Gli astronomi hanno potuto fare un'ampia raccolta di osservazioni, che non sono state turbate dalla più piccola nube.

(S) **Parigi**, 17. L'osservatorio di Parigi annunzia che sono state prese 150 fotografie dell'ecclissi a Parigi. Essa non è stata totale e la linea di centralità è ancora incerta e non potrà essere fissata che da qui a qualche giorno. Si rileva che i colori del disco solare sono passati dal giallastro al bleu verdastro

La parte più vicina della luna è rimasta di un colore giallo scuro.

(S) **Berlino**, 17. Le condizioni sono state favorevoli per l'osservazione dell'ecclissi solare.

A Francoforte sul Meno lo *Zeppelin* « Principessa Vittoria Luisa » ha fatto una ascensione per osservare il fenomeno.

(S) **Bordeaux**, 17. L'ecclissi solare è stata oggetto di studi interessanti all'osservatorio di Blofrac vicino a Bordeaux, malgrado la presenza di qualche nuvola.

Il primo e l'ultimo contatto sono stati osservati un poco prima di quel che avessero previsto i calcoli.

(S) **Madrid**, 17. Malgrado il cielo alquanto nuvoloso l'ecclissi solare è stata potuta osservare abbastanza bene tra le 10.25 e la 1.15, con un massimo alle 11.40. L'ecclissi era parziale a Madrid. I 9|10 soltanto del disco solare erano coperti.

(S) **Madrid**, 17. — Secondo alcune comunicazioni giunte dalla stazione aeronautica di Cacabelos di Ibierzo nella provincia di Leon, ove il Ministero dell'Istruzione Pubblica, L'Osservatorio di Madrid e l'Università di Parigi hanno stabilito delle stazioni da campagna per osservare l'ecclissi, si apprende che, contrariamente alle previsioni le quali ponevano questa località nell'asse della linea d'ombra, una parte del disco solare quantunque infinitamente piccola, è rimasta visibile.

Delle fotografie sono state prese in buone condizioni grazie al tempo splendido.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — Concerto Mengelberg.

Alle 21 di stasera grande concerto orchestrale diretto da Willelm Mengelberg. Ecco il programma:

1. Corelli - *Concerto grosso in sol min.*
2. Da Venezia - *Suite.*
3. Beethoven - *IV Sinfonia in fa magg.* op. 68 (Pastorale).

SPORTS

Corse alle Capannelle

RIUNIONE DI PRIMAVERA

XV GIORNO - GIOVEDI' 18 APRILE

I Corsa – PREMIO DEL MIN. D'AGRICOLTURA – Ore 14.30 (L. 3000.)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Razza di Besnate	Dedalo	g. ross. cuc. bian. b. rosso.
Razza di Besnate	Gigino	g. ros. cuc. bian. ros.
B. L. Guastalla	Idle	g. khaki con fasc. ros b. ross

II Corsa - PREMIO ANZIO (L. 1500) – Ore 15.

(corsa di hacks – gentlemen riders)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Bar Giacomo Treves	Sardanapalo	g. ros. cuc. b. bleu
Ten D. Viraldi	Aeguza	g. ros. cer. v. b. ne..
C. te Giannelli Viscardi	Priamo	g. bleu b. rosso
Frank Turner	Bergeret	g. av. m. cil. b. bian
Ten. G. Ciavolich	Le Bois Sacré	g. strisc. ner. aran b. nero.
Giuseppe Ferri	Carpaccio	g. verd. croc. S. An. b. rosso.
Ten G. B. Rizzardi	Ticino	g. b. ros. cro. S. An. gialla.
Sir Rholand	Quirido	g. b. strisc. bian. viol

III Corsa – PREMIO MONTEROTONDO (L. 3000) – Ore 15.30 (handicap discendente)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scuderia Pinciana	Sylvanire	g. strisc. b. ver. b. v.
Sir Rholand	Scettro	g. v. mano. bia. viol.
Dino Philipson	Fils de Famille	g. bl. cerch. ros. b. ble.
Razza di Besnate	Magicia	g. ros. cuc. bian. b. ros.
Razza di Besnate	Androclea	g. ros. cuc. bian. b. ros.
Marcello Orillia	Mordorè	g. scarl. alm. or. b. b.

IV. Corsa – PREMIO VIMINALE (L 4000) – Ore 16.

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scuderia Flaminia	Toce	g. viola b. bianco.
Sir Rholand	Sandro	g. b. stris. bian. viol.
Sir Rholand	Derbury	g. b. stris. bian. vioc.
Alberto Chantre	Wagram	g. ner. alam. cr. b.ros.
B L Guastalla	Cienci	g. khaki con fas. rosso a. rosso.
B L Guastalla	Idle	k.a. fas. ros. n. r.
Razza di Besnate	Gigino	g. ros. cuc. bian. bros.
Razza di Besnate	Lancelot III	g. ros. cuc. bian. bros.

V. Corsa – PREMIO FRATTOCCHIE (L. 1500) – Ore 16.30

(corsa di siepi–hunters–gentlemen riders–handicap discendente)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scuderia Pinciana	Pandorre II	g. str. bia. ver. b. v.
Scuderia Pinciana	Tramat	g. str. bia. ver. b. v.
March G Marignoli	Riposto	g. nera. m. b. celes.
Bar. Giacomo Treves	Röstow	g. ros. cuc. blc. b. bla
Ten e. Arrivabene	Doldirete	g. a str. b. ros. b. ros.
Nob E. A. Gallenga	Merrlva	g. gial. ros. m. b. nero
Ten. c. C Ceriana	Boulangere	g. gial. cuc. par. b. n.
E Menichetti	Nelosko	g. b. cr. v. bian. ner.
Sir Gold	Calomel	g. gial. cro. bian. gia.
Ten bar C Gautier	Realiss	g. ble. croc. ros. ble
Ten bar C Gautier	Dracimanno	g. bla. cr. ros. b. ble

VI. Corsa – PREMIO VITELLESCHI (L 2500) – Ore 17.

(steeple chase)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Francesco Simonetta	Alpino	g. pagl. b. scarlat.
Scuderia Pinciana	Rugby	g. str. bian. ver. b. v.
Ten Marino Caracciolo	Marte	g. ros. par. croc. bleu. b. rosso.
March G Marignoli	Musadoro	g. ner. m. b. celes.
Scuderia Flaminia	Gambar	g. viola b. bianco.

Le vittime dell'aviazione.

Parigi, 17 — L'aviatore Verrept, esperto pilota, è stamane caduto da 200 metri a Versailles ed è morto appena giunto all'ospedale. Aveva 24 anni.

Drammi di terra e di mare

Terremoto e ciclone in Spagna.

(S) **Saragozza**, 17 — Mandano da Calibalia che è stata avvertita una scossa di terremoto seguita da un ciclone. Alcuni edifici sono rimasti danneggiati. Gli abitanti, presi da panico, hanno abbandonato le loro case.

Esplosione in una miniera.

(S) **Cardiff**, 17. E' avvenuta una esplosione di carbone nella miniera di Gilfach Goch.

Tre minatori sono rimasti uccisi e quattro feriti; uno è scomparso.

Esplosione a bordo di un piroscafo italiano.

(S) **Hull**, 17. — Il macchinista rimasto gravemente ustionato in seguito allo scoppio del tubo nella camera delle macchine a bordo del vapore ita... *Pasquale P.* è morto oggi all'ospedale.

Gli altri quattro ustionati migliorano.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE - VII SEZIONE PENALE

Pres. cav. Camploy - *Giudici* avv. Balzano e Mascolta - *P. M.* cav. Seganti - *Canc.* Della Rosa.

IL PROCESSO DEGLI ALCOOLS

La perizia.

Questa mattina assistiamo ad una serie di confutazioni chimiche sul denaturante inventato dallo Stato per formare l'alcool industriale.

I periti chimici, chiamati a decidere di che qualità fossero i liquidi rinvenuti nel fognolo e nel cassone n. 3 della *Romana Alcools* sono sei e cioè: i proff. *Vittorio Villavecchia, Giorgio Bosco, Vincenzo Paolini* e *Marco Palladino*, per l'accusa; i proff. *Alberto Peratoner* e *Gaspare Ampola* per la difesa.

Ha per primo la parola il prof. *Vittorio Villavecchia* il quale dichiara che dalle indagini chimiche fatte risultò che il liquido, repertato nel fognolo, era costituito da denaturante disperso in una quantità approssimativa di circa sette litri e che quello repertato nel cassone n. 3 non era nè denaturante e nè denaturato ma un miscuglio di acqua, alcool ed elementi di denaturante.

Il prof. *Giorgio Bosco* conforta le conclusioni del perito Villavecchia con altre argomentazioni d'indole tecnica.

Gli altri periti dell'accusa si rimettono completamente alle conclusioni accennate.

Segue il prof. *Gaspare Ampola* il quale sostiene che il liquido del cassone n. 3 poteva contenere uno o due litri di denaturante ed era nel suo complesso un miscuglio di alcool denaturato e di acqua.

Inoltre dice che mentre nel cassone n. 3 si trovò alcool in misura del 28 per cento, nel fognolo non se ne trovò alcuna traccia.

Da ciò si deve argomentare che i due liquidi del cassone e del fognolo non avevano alcuna relazione tra loro essendo due liquidi totalmente diversi tra loro.

Per ultimo parla il prof. *Alberto Peratoner*. Egli afferma che la quantità del denaturante rinvenuto era maggiore di due litri e che per repertare il liquido venne gettata dell'acqua nel cassone medesimo. Si trattava dunque di una soluzione di denaturante e di acqua che non aveva nessuna relazione col liquido del fognolo.

In conclusione il liquido di 34 gradi rinvenuto nel cassone n. 3 conteneva sei o sette litri di denaturante una secchia d'acqua ed una di alcool.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 18 Aprile 1912 — S. Amedeo conf.

Leva il sole alle 5,27 — Tramonta alle 6,52

Leva la luna alle 5,49 — Tramonta alle 8,28

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 aprile 1912 - Ore 16

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.2	3;4 cop.	Nizza	9.4	1¦4 cop.
Ambur.	8.0	sereno	Zurigo	1.2	1¦4 cop.
Vienna	4.4	3;4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	7.1	coperto	Malta	15.2	1¦4 cop.
Parigi	5.1	sereno	Atene	14.6	1¦4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.1	3¦4 cop.	calmo	15.9	[illegible]
Torino	5.6	piovoso	—	11.8	[illegible]
Milano	6.8	coperto	—	12.3	[illegible]
Venezia	7.0	coperto	l. mosso	9.8	[illegible]
Bologna	8.0	coperto	—	11.1	[illegible]
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	coperto	calmo	13.0	[illegible]
Firenze	9.0	sereno	—	11.9	[illegible]
Roma	4.8	sereno	—	15.3	[illegible]
Bari	9.0	1¦4 cop.	calmo	14.9	[illegible]
Napoli	5.6	sereno	calmo	14.8	[illegible]
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	7.0	3¦4 cop.	—	12.6	[illegible]
Palermo	13.2	sereno	calmo	17.3	[illegible]
Messina	13.2	1¦2 cop.	calmo	18.0	[illegible]
Cagliari	9.5	piovoso	mosso	19.0	[illegible]

Probabilità — Venti deboli o moderati settentrionali nell'alto e medio Tirreno, tra Nord e Levante altrove, cielo nuvoloso; mare mosso intorno alle isole.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 764,0 – Termom. centigr. massima 15,0 minima 3.8 — Umidità relativa 33 assoluta 4.46 - Vento a mezzodì N – — Stato del cielo: cop. nuvolo

Sciarada

Sotto l'*intiero*
trovi il *secondo*
Dentro il *secondo*
Trovi il *primiero*

Spiegazione del giuoco precedente

Papilla – re PUPILLARE.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 15 Aprile 1912.

Nati 36 compresi 2 nati-morti.

Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Baldini Enrico fu Giuseppe Pesaro 67 possidente con.
Fiorelli Costantino Roma 78 possidente con.
Pasquali Francesco fu Carlo Viterbo 53 pensionato ed.
Sacchi Maddalena fu Giuseppe Viterbo 54 con Shipi.
Onorato Enrico fu Raffaele Napoli 62 artista drammatico con
Moretti Nicola di Pasquale Petrella 20 impiegato cel.
Flamini Luigi fu Pietro Poggio Ginorio 31 con Ferretti.
Pannoni Anna fu Raffaele Pontecorvo 31 con Ferretti.
Tavani Filippo fu Michelangelo Roma 70 ved. Del Prete.
Ferri Pietro fu Mattia Frascati 66 portiere con.
Stefoni Aristodemo fu Andrea Jesi 56 ebanista con.
Ramadori Maria fu Domenico Ponsano di Fermo 78 con Torri
Quattrociocchi Rinaldo fu Pietro Veroli 14 contadino cel.
Reggiani Goffredo fu Gaetano Bologna 60 pensionato con
Perini Nicolina fu Carlo Teramo 41 con Bianchi.
Di Bartolomeo Emma di Giovanni Vinso 32 nub.
Della Pietra Felice di Alberto Marsano 20 ... cel.
Mortali Ferdinando fu Francesco Arpino 26 ... cel.
Proietti Rocchi Mario di Giuseppe Roma 14 cel.

LE DONNE E I CONGRESSI FEMMINILI

Eravamo appena rimessi dall'improvvisa recrudescenza e dall'aggravamento di quel così detto *femminismo* che due anni fa aveva afflitto il palazzo di giustizia a Roma, e che aveva portato nella settimana scorsa in Torino un *Congresso femminile*, il quale per fortuna passò quasi inosservato, quando ci pervenne l'annunzio e l'invito di una conferenza nella sala *Vincenzo Troya* di Annie Besant, la fondatrice e patrona della Teosofia internazionale.

In verità se queste benedette signore si mettessero un po' tranquille e stessero un po' zitte renderebbero un gran servigio all'umanità sofferente.

Inutile e troppo precipitato sarebbe il parlare di questa specie di *Papessa*, come l'ha qualificata recentemente il Borghese in una lunga rassegna di un suo libro di memorie autobiografiche, che come quella di Lucia di Sassonia, di Linda Murri e di Madama Steinheil ha avuto il destino che si merita nella storia, nell'arte e... nella filosofia. Ma poichè gli echi del *convegno femminile* non sono ancora spenti, almeno in quelle signore che ebbero la bontà e il coraggio di intervenirvi e qui a Torino già si è apprestato un *succedaneo*, a cui il grottesco toglie anche le più lontane apparenze di serietà, pare utile alzare la voce e protestare contro questo nuovo isterismo che assale le menti femminili in questo momento, in cui la patria ha bisogno del maggior raccoglimento, della maggiore dignità e di fortificare il carattere nazionale.

La riunione di Torino a cui si diede il non modesto titolo di *Congresso* quasi per emulare, almeno nel nome, il *Congresso giuridico* pel Cinquantenario del Risorgimento a cui intervennero i maggiori uomini d'Italia nella decorsa estate, si era proposto a quel che pare questi temi, e così:

1° Scopo dell'educazione essendo la formazione del carattere, che cosa si fa in Italia per conseguirlo.

2° Come risponde il nostro sistema di educazione alle tendenze e alle esigenze del nostro tempo.

3° In quale misura l'istruzione in Italia contribuisce all'educazione.

***

E' difficile poter comprendere quale vantaggio il così detto *Convegno*, che è rimasto quasi clandestino per quanto anche gli uomini vi partecipassero, possa aver portato al progresso femminile; poichè questi problemi dell'educazione del carattere e delle esigenze del tempo, sommariamente esposti in relazioni lette in famiglia, dopo le semplici adesioni di molte signore assenti espresse in telegrammi di simpatia molto platonici, malgrado gli applausi e le ovazioni entusiastiche delle intervenute, non potevano che sfondare qualche porta già aperta, e in cui non soltanto le signore *convenute* erano entrate senza difficoltà da molto tempo, ma che erano superfluità, dato che oggimai a tutte le donne, coll'ammissione alle università, agli istituti superiori e colle lauree dottorali ogni carriera è aperta.

E se anche noi, nate in una generazione che sta tramontando e che ai *casti pensieri della tomba apriamo le menti*, come dice il Grande Lombardo, volessimo veder rispettata la gentilezza del costume, la grazia della forma, la dignità del sentimento e quell'insita castigatezza che ha per espressione il pudore e per coscienza esteriore la rispettabilità e l'ordine, i nostri melanconici pensieri non possono in alcun modo impedire che le donne non seguano una via che ormai le signore del *Congresso Femminile* hanno indicata colla loro stessa ultima iniziativa alle libere cittadine del popolo italiano.

Data la libertà di riunirsi, di fare delle concioni, di esprimere dei voti, di andare vestite o spogliate come vogliono, di fare dei *clubs* in cui si può affiggere pubblicamente l'avviso come nei *clubs* mascolini e nelle sale di prima e seconda classe — *è vietato di fumare* — data la promiscuità dei sessi nelle scuole e negli uffici, noi non vediamo come si debba ancora porre il problema posto nel *Convegno* di Torino — *in quale misura l'istruzione in Italia contribuisca all'educazione.*

***

E poichè *scopo dell'educazione*, come dice il primo quesito è *la formazione del carattere*, il domandare cosa si faccia in Italia per conseguirlo è per lo meno una inutilità. Si potrebbe rispondere in due parole: in Italia si fa quel che si vuole liberamente, francamente, senza riguardi senza pregiudizi di nessun genere, proprio secondo i desideri tacitamente espressi dalle Signore del *Convegno* femminile. E che si faccia quel che si vuole ne è prova, non solo nelle premesse ma ancora nelle conseguenze, la strana foggia di atteggiarsi e di vivere, a cui le donne forse inavvertitamente si abbandonano.

La *moda* per es., grande indice dei *costumi* coi quali anche filologicamente i costumi si estringono per dir così, prova che ormai le donne non hanno più alcuna misura, nè alcun limite, e che in conseguenza ogni *postulato pedagogico* non è e non può essere che una esercitazione rettorica, tanto per fare qualche cosa nel mondo, per volgere le energie peculiari dell'ingegno femminile sempre avido di emozioni.... quasi sentimentali.

Le donne, giova ripetere una verità attestata dai fisiologi, dagli psicologi, dai pedagogisti, dai cultori delle scienze sperimentali in ogni ramo dello scibile, le donne hanno la mentalità del fanciullo in cui talvolta si rivela la scintilla del genio, ma tal altra, e più spesso, giuocano con una miccia accesa sopra un barile di polvere.

L'accordare alla donna una responsabilità uguale a quella dell'uomo, anche soltanto platonicamente, è un errore dei peggiori che si possano commettere; è una colpa verso la civiltà, e verso la patria.

La donna per sua natura e per sua struttura non può avere qualità intellettuali e morali uguali a quelle dell'uomo che per eccezione, e l'eccezione conferma la regola generale, ma non ne crea un'altra neppure parallela. E' inutile illudersi: alla donna manca prima di tutto il talento dell'organizzazione, l'istinto della sintesi, la freddezza necessaria al calcolo necessario alla vita pratica e materiale: c'è di mezzo la fisiologia e la storia naturale che stabiliscono scientificamente il fatto, e che il Michelet, il quale non era nè un codino come me, nè un filosofo razionalista come il Buchner, lo aveva sintetizzato in due parole rimaste memorabili: *La donna è un infermo.*

***

All'apertura dell'Università di Roma, il prof. Mingazzini suscitò una vera rivoluzione fra le *femministe*, affermando che il cervello della donna è più leggero di quello dell'uomo. Questo, evidentemente, egli disse per usare una forma educata nell'enunciazione di un grave problema, a cui diede una soluzione solenne il Congresso di ostetricia, tenutosi poco appresso da illustri scienziati in Roma. Egli voleva dire che le donne, essendo fornite di un viscere che gli uomini non posseggono, dovevano seguire le vie additate dalla natura, madre e maestra, e che essa (la natura) non producendo una donna che per farne ai suoi fini una madre ed una nutrice, non può dare al cervello della donna l'elasticità, la fermezza, la fortezza, la forza, la costanza e la resistenza necessarie alle altre missioni e ad altre mansioni, che non siano quelle della propagazione, conservazione ed alimentazione della specie.

Ed il Rostand ha affrontato con una satira fine, arguta, scientifica, con un esame filosofico di prim'ordine e perciò così compreso dalla folla, il fatto che, quando alla fagiana *superfemmina*, la chiameremo così, spuntano le penne variopinte e splendide del maschio, essa cessa di dare le uova al nido, o le dà infeconde: e qui il grande poeta non fa che ripetere il postulato scientifico enunciato da Linneo e da Buffon, i quali hanno aperto al mondo sì vasti e sì splendidi orizzonti: ed il Rostand che si è assimilato questa profonda concezione della natura, ha con un volo poetico della sua indole d'artista divinatore, trovato che, quando la fagiana ritorna allo scopo per cui è nata, cioè rientra nel vero, allora soltanto si dedica volontariamente al suo fine, che è quello di immolarsi per il bene universale.

Senza ora ricorrere ad altre immagini scientifiche e morali, per sapere come abbia risposto il *nostro sistema di educazione alle esigenze e alle tendenze del nostro tempo*, a norma del secondo problema posto nel *Convegno* femminile di Torino, basta dare una semplice occhiata alle donne che incontriamo per la strada. I loro cappelli, per esempio, non sono mai abbastanza larghi, o non mai abbastanza tirati sugli occhi, o non mai sfacciatamente rialzati coll'ala alla *bravaccia*, e non mai abbastanza coperti di pennacchi e di nastri mostruosi: le sottane non sono mai abbastanza strette, tanto da non potere muovere il passo al punto che si è dovuto ricorrere alle *Jupes fendues* così oscenamente, che la gamba femminile, coperta appena da una calzetta di velo, mostra la nudità delle carni, un tempo repugnanti perfino agli uomini: e i talloni altissimi e i busti comprimenti le membra inferiori, in tanto lume d'igiene ufficiale, e la mancanza ostentata di sottovesti, le debbono rappresentare pubblicamente, come vestite di un sacco pronto ad essere sbottonato e tenuto su come Dio vuole o come piuttosto nessuna persona appena ragionevole vorrebbe, senza arte e senza pudore, almeno di quel pudore che ogni donna deve a se stessa. Una donna senza quel pudore, di cui un poeta sommo davvero, il Carducci, e un altro poeta pure sommo, il Parini, hanno cantato in carmi immortali, è come un bambino senza innocenza, è come un giglio calpestato, è come un soldato senza coraggio.

Le signore del *Convegno* femminile hanno domandato cosa si faccia in Italia per conseguire la formazione del carattere. Io non so in realtà cosa si faccia; so cosa si è fatto ai tempi nostri e anche a quelli ancora più prossimi ai giovani. Ci lavammo dalle macchie della rivoluzione, quando le donne cantavano la *Carmagnola* intorno all'albero della libertà e si vestivano alla *ghigliottina*, nuove grottesche Erodiadi, promettevano la mano di sposa sotto lo stendardo *della fecondità* (proprio così!) a coloro che avessero portato nel piatto la testa del Pontefice.

Ci lavammo da queste macchie, restringendo i freni, indicando i limiti, educando i cuori. La castità divenne ancora una volta una virtù attiva contro i pseudo seduttori; il patriottismo una virtù di resistenza contro i nemici della nostra civiltà, contro gl'invasori dei nostri confini, contro i predatori delle nostre tradizionali conquiste: *l'ideale italiano* risorse nella sua storia, nella sua lingua, ne' suoi costumi contro il vizio. Le nostre madri, senza aver studiato la morale sessuale, furono una forza e un esempio in ogni più oscuro lembo di terra italiana. La guerra attuale gloriosa dimostra di che fibra erano i loro cuori, di quale robustezza erano i loro fianchi, di che tempra era il loro cervello.

Lasciamole dunque stare queste povere donne nel *vero* in cui furono procreate.

> Ahi! da lontana origine
> Che occultamente nuoce
> Anche la molle giovane
> Può divenir feroce,

diceva il Parini, pur avendo già inneggiato alla laurea di una fanciulla.

***

La nuova libertà accordata ad esseri per natura e per struttura deboli e sensitivi: la leggerezza con cui la società, così detta elegante e colta e insieme mondana, mostra considerare la *questione morale*, a cui pare non sappia più imporre la sapiente teoria dei limiti, accenna già ad un principio di licenza. Noi siamo assai prossimi ai tempi e ai sintomi del Rinascimento e di Pericle, senza Pericle, perchè ormai le donne credono di non aver più bisogno neppur di *consultori* e di *maestri*.

Questi sintomi di *falso valore*, come è già stato detto, suscitano nel pensatore un mucchio di melanconici pensieri, a cui non tolgono tristezza i *congressi* e i *convegni* femministi, a cui assistiamo in questi tempi di tante preoccupazioni civili.

E ci domandiamo ancora una volta: sarebbe il popolo più onesto, il paese più grande, la legislazione più illuminata, la patria più forte, se le donne portassero i loro cappelli mostruosi, i loro guarnelli più stretti, le loro parrucche più monumentali, nelle scuole, coi nuovi metodi educativi che ammettono i *fanciulli ragionanti* e che ne vogliono la più ampia libertà, nelle aule delle elezioni, nei tribunali, esercitando senza controllo e senza limiti le professioni liberali?

Alle donne l'ardua risposta.

Quanto a noi, non *femministi* e che non cerchiamo di nascondere i nostri convincimenti, crediamo che nessun *convegno* e nessun *congresso*, e nessuna disposizione pseudo legislativa di compiacenti e cavallereschi legislatori, possa sciogliere e neppure sfiorare questa quistione, perchè, come tutte le cose che dipendono dalle tradizioni, dai costumi, dalle tendenze naturali, dall'istinto, e dalle consuetudini connaturate col suolo, bevute col latte delle ricordanze, respirate coll'aura sana della patria, non si possono, nè si devono risolvere con discorsi estemporanei di dilettanti o di aprioristi faziosi o suggestionati.

Torino, 13 aprile 1912.

CATERINA PIGORINI BERI

VII Congresso contro la tubercolosi

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI IERI

I Sezione.
(Difesa sociale).

Presiede *Kaufmann*, funge da segretario il prof. *Signorelli*.

Prende primo la parola su la «denuncia della tubercolosi, suo oggetto e suoi limiti» il prof. *Tito Gualdi* di Roma.

Egli, riferisce la storia della denuncia della tubercolosi all'autorità di cui spetta la priorità agli Stati Italiani del secolo XVIII perchè precedettero tutto il mondo nella sanzione della contagiosità della tisi.

La denuncia caduta in disuso per lo scetticismo dei medici verso la contagiosità dopo le dottrine puramente anatomiche del secolo XIX, è tornata a divenire una necessità dopo la dimostrazione sicura della contagiosità della tubercolosi.

Tutte le conferenze antitubercolari dal 1899 al 1906 confermarono la necessità della denuncia non solo dei morti ma anche dei malati pericolosi e la questione fu chiusa definitivamente a Vienna in modo affermativo. Molti Stati hanno già introdotti questo obbligo per legge, sopratutto si son distinte l'Inghilterra e l'America, ma la Danimarca e la Norvegia, e alcuni stati tedeschi furono i primi.

L'Italia l'ha adottato dal 1901 limitatamente alle comunità e alle abitazioni cittadine e per mutamento di abitazione. Si deve estendere in tutte le nazioni civili quest'obbligo a tutti i malati di tubercolosi aperte perchè pericolose per gli altri.

Ma al tempo stesso è necessario che tutte le associazioni organizzino i mezzi più opportuni per la difesa sociale e che si rispettino tutti i riguardi professionali ed umanitari affinchè l'obbligo della denuncia non sia una inutile vessazione ma un appello all'Autorità per provvedere al benessere dei malati, ed alla difesa dei sani.

Dopo gli applausi che hanno coronato la bella relazione parlano attentamente ascoltati i proff. *Kope* e *Krauss*.

Aperta la discussione *Massi* si oppone alla denuncia obbligatoria.

Tropeano vorrebbe l'istituzione delle cattedre ambulanti d'igiene.

Ruata, che vorrebbe salvata l'umanità dai danni della vaccinazione contro il vaiuolo, mette in dubbio anche la contagiosità della tubercolosi.

La *Landesky* dichiara a nome della sezione di igiene del c. *n. D. I.* che da più di due anni questa va facendo conferenze per concorrere alla educazione igienica del popolo e si duole che proprio da personalità italiane sia venuta una voce contraria alla denuncia ammessa da tutte le nazioni civili.

Dopo che ha parlato qualche altro oratore viene approvato il seguente ordine del giorno presentato da *Tito Gualdi*.

«Il congresso dopo avere ascoltato le relazioni dei proff. *Gualdi*, *Kop* e *Kraus* approva il seguente ordine del giorno: che sia votato il principio di introdurre nella legislazione dei diversi paesi l'obbligo della denuncia obbligatoria dei casi nei quali la diagnosi è certa, anche di quelli che possono essere in un modo qualsiasi contagiosi.

La denuncia deve tenere conto dei riguardi professionali e umanitari ed essere accompagnata dall'organizzazione e dall'applicazione della profilassi che sono di pertinenza del governo e delle amministrazioni pubbliche».

Dopo di che la seduta è tolta.

II SEZIONE - GRUPPO A.
(Patologia e terapia medica).

Presiede il prof. *Philippe*.

Aperta la seduta *Morin* riferisce su la radiazione solare nella cura dei malati di tubercolosi.

Egli dice elegantemente, in francese, che le radiazioni solari sono fortemente battericide; esse possono in certe condizioni, penetrare profondamente nei tessuti e negli organi del corpo. Esse dilatano i vasi superficiali e decongestionano secondariamente gli organi profondamente situati; esse aumentano gli scambi nutritivi, stimolano il sistema nervoso e attivano la produzione dell'emoglobina e dei globuli sanguigni.

Tutte queste proprietà sono utilizzabili nella profilassi e nel trattamento della tubercolosi.

Come misure profilattiche è necessario studiare a che l'importanza del sole nell'igiene sia meglio riconosciuta ed utilizzata.

E' necessario sopratutto racomandare per i fanciulli, un soggiorno frequente e prolungato all'aria, alla luce e al sole.

E' necessario prendere il contributo delle virtù disinfettanti del sole negli ambienti abitati da tubercolotici.

Come mezzo di trattamento usa l'impiego del sole con successo nelle tubercolosi latenti, e in alcune chirurgiche e viscerali comprese le polmonari, con le dovute precauzioni.

Cessati gli applausi che hanno accolto la bella relazione parlano sullo stesso argomento *Scroetter*, *Hutinel* e infine prende la parola il prof. *Giuffrè* di Palermo.

Egli riferisce sulla diagnosi della tubercolosi latente; e conclude col raccomandare che la ricerca della tubercolosi latente si faccia (coi mezzi così perfezionati di cui dispone oggi la scienza in maniera metodica (oltre che nei bambini) nei giovani che sono chiamati al servizio delle armi, in quelli che aspirano ai pubblici uffici, negli operai che devono addirsi a speciali mestieri, negli assicurandi sulla vita, e simili.

Per questa via dice l'oratore, ci metteremo sempre meglio in grado di intensificare viemmaggiormente la lotta, che con tanto ardore si è già impegnata contro un male così insidioso. E basti considerare che è appunto nelle forme latenti che possiamo meglio combatterlo e con maggiore speranza di successo, poichè è precisamente in esse che l'organismo meglio dimostra di possedere, sia pure in grado poco sufficiente o poco deficiente, efficaci mezzi di difesa contro del bacillo, e che noi possiamo quindi contribuire non poco a conservare e magari ad accrescere. Si intende da sè quanto maggiore ne debba essere il vantaggio per le difese profilattiche.

Questa ricerca quindi, data la grandissima diffusione, veramente ubiquitaria, del bacillo tubercolare, risponde meglio di qualsiasi altra ad una delle maggiori esigenze della Medicina moderna, la quale intende sempre più a ricercare e scoprire i mali (e particolarmente quelli più diffusibili) nelle loro prime radici, e nelle forme più occulte ed oscure; e ciò non tanto allo scopo di meglio combatterli nel singolo individuo colpito, quanto, e sopratutto, allo scopo di provvedere con la maggiore efficacia alla difesa sociale.

Anche questo oratore è stato vivamente applaudito.

II Sezione - Gruppo B.
(Patologia e terapia medica).

Presiede *Zagari*.

Si discute ancora sul pneumotorace di Forlanini.

Il prof. *Foà* propone il seguente voto che viene accolto per acclamazione.

«Il Congresso udite i rapporti e la importante discussione che sono seguiti sul pneumotorace artificiale nella cura della tisi polmonare, scoperto dal prof. Forlanini applaude all'inventore del metodo e ai proff. *Brauer*, *Langmann*, *Dumarest* e i colleghi che hanno portato al Congresso l'importante contributo della loro esperienza, ed esprime il voto che il metodo sia largamente applicato».

Si svolgono poi varie comunicazioni.

Il prof. *De Renzi* parla dell'influenza del moto e del freddo nella cura della tubercolosi.

Il dott. *D. Pietro* di Palermo porta il suo contributo alla cura pneumotoracica della tubercolosi e al modo di evitare l'embolia gassosa.

Segue il dott. *Sbarigia* su l'uso della iodo-tubercolina.

II Sezione.
(Patologia e terapia chirurgica).

Presiede *Calot* di Parigi.

Aperta la seduta l'illustre prof. *D'Antona* riferisce sulla tubercolosi addominale e specie gastro intestinale.

L'illustre scienziato parla dapprima della etiologia e patogenesi della peritonite tubercolare e sostiene che la infezione avviene;

a) per via intestinale;

b) per diffusione delle glandole meseraiche, fegato, milza, pancreas, trombe;

c) per via ematogena. Prove e dimostrazioni di questa via di infezioni per la peritonite isolata.

Alla peritonite può seguire una pleurite tubercolare. Per ragioni anatomiche della circolazione linfatica e prove sperimentali, non può avvenire l'inverso.

In seguito tratta dell'anatomia patologica e della sintomatologia della stessa malattia e parlando della cura dice: l'avvenire è per la cura specifica con la tubercolina. La cura iodica alla Durante conta molti successi in Italia, e noi la consigliamo nei casi incipienti, o in quelli gravissimi dove non è possibile l'intervento laparatomico; ed infine la proseguiamo quasi sempre dopo le laparatomie a complemento della cura.

La statistica italiana ultima delle laparatomie per tubercolosi peritoneale, dopo quella del Margarucci e che consta di 266 casi, risulta del 68 per cento di guarigioni senza contare i 35 casi di miglioria con 12 casi solamente di morte.

Passando poi a trattare della tubercolosi gastro intestinale fa notare che la tubercolosi dello stomaco intanto interessa la chirurgia quanto ha sede nei pressi del piloro, inducendo o una infiltrazione *granulosa* occlusiva o stenosante, o neoformazione massima conformata a tumore ulcerosa o no, o stenosi cicatriziale.

Riguardo all'etiologia e patogenesi dice che la infezione, nella gran maggioranza dei casi, avviene per la via della mucosa e tal fiata per via linfatica o sanguigna. La peritonite tubercolare peri-pilorica può affondarsi nei tessuti profondi dell'anello pilorico.

E dopo aver trattato dell'anatomia patologica e sintomatologica, osserva come la diagnosi di una lesione tubercolare del piloro si può sospettare ma non sicuramente affermare e così pure pel cieco.

Anche dopo l'operazione la diagnosi sarà sempre incerta sino all'esito tardivo finale.

La maggior parte degli operati di gastroenterostomia o enteroanostomosi laterale per tumori del cieco o del piloro sospetti, ulcerati o no, e giudicati inestirpabili all'atto operativo, e quindi operati per ripiego, e poi guariti per parecchi anni, sono casi egli dice, per lo più di tubercolosi ed eccezionalmente di lues.

Nella Relazione sono riferiti tre suoi casi personali sul proposito.

Per l'intestino cieco nota che valgono le stesse concezioni patologiche e cliniche del piloro.

Per ambedue queste sedi l'oratore fa risaltare che vale la norma clinica, che se l'asportazione non si presenta agevole e totale la gastroenterostomia e la enteroanostomosi devono essere le operazioni da preferirvisi.

Finita la dotta relazione l'illustre oratore è stato vivamente applaudito e complimentato dagli altri non meno illustri colleghi.

Sullo stesso argomento interloquiscono altri illustri oratori.

III Sezione

Presiede il prof. *Marchiafava*.

Courmont dichiara che si intratterrà su un solo punto della questione, e cioè sulla Cultura omogenea del bacillo di Kock.

Arloing, ottenne nel '98 le prime culture omogenee per mezzo della agitazione, e dimostrò che tali culture sono agglutinabili dal siero dei tubercolosi.

Lindermann fa rilevare che i bacilli della tubercolosi solo dopo lunghi passaggi subiscono una forte diminuzione della loro virulenza.

Unterberger parla sulla eredità della tisi illustrando il suo dire con tavole.

Bandrau parla di un nuovo mezzo di cultura perfettamente definita del bacillo di Koch.

Il prof. *Enghel* fa una comunicazione sulla tubercolosi della pelle.

Candozo Fantes parla poi della morfologia e biologia del bacillo di Koch.

Armand Delille tratta della cultura del bacillo tubercolare.

SEDUTA POMERIDIANA.

I Sezione
(Difesa sociale)

Alla presidenza è *Rossi Doria*.

Larosa comunica i resultati di un'inchiesta, eseguita, assieme al Cona, per incarico del Comitato Pro-

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE V. — CAPITOLO XXXV.

- Come andò che vi trovaste per l'appunto nella casa dirimpetto a quella di Samuele White nel momento in cui si uccise?

- Cercavo di nascondermi da voi. Vi ho veduto voltare la cantonata ed ho approfittato del primo rifuggio che mi si è presentato.

- Ma perchè eravate per l'appunto in quella strada? Vi aspettavate ad una catastrofe, oppure credevate sfuggire alla vostra sorte assistendo alla fine di lui?

- No; bramavo soltanto farlo avvertito. Il giorno innanzi vi avevo ravvisato in mezzo alla folla e capii immediatamente che la nostra ora era suonata. Vagai nei pressi di casa White coll'intenzione di susurrare all'orecchio del mio compagno di sventura, appena sarebbe uscito di casa. Ma non feci in tempo: il vendicatore era già sul posto.

La curiosità del colonnello non era peranco soddisfatta.

- Se non fosse per la vostra deposizione sarei in prigione invece che qui. Perchè avete parlato Credete che la graditudine farà dimenticare la giustizia a Roberto Deering?

- No: ho una coscienza e l'ho ascoltata. Mi è costata la vita.

L'occhiata sardonica che rispose alle parole trovò il suo riscontro in una risata non meno sardonica.

- Cosichè avete anche imparato a praticare la virtù durante questi anni? Non me l'aspettavo davvero. Ma poichè mi ha giovato in un difficilissimo frangente, non posso dire di deplorarlo.

Dalton strinse ferocemente le labbra. Si sentiva ribollir di collera.

- Credete forse perchè un giorno, spinto dalla fame e dalla disperazione mi lasciai andare a commettere un'azione riprovevole, ch'io non possieda alcun senso di dovere o di giustizia? e che si possa impunemente esser padre di una pura angelica figliuola qual'è la mia, senza conoscere qualche impulso di bontà? *Voi* non vi siete macchiato la coscienza di nessun delitto, ne convengo, eppure sarei pronto a giurare, a cospetto di quel Dio il cui tuono sta rombando sulle nostre teste, che oggi come oggi il mio petto alberga maggior bontà del vostro. Il cuore che durante venticinque anni ha racchiuso soltanto ed unicamente un cocente desiderio di vendetta non può contenere molta virtù.

- Ciò che voi chiamate vendetta non è che giustizia; e visto che ho aspettato tanti anni il castigo che vi è dovuto per il delitto perpetrato sul più caro oggetto della mia vita, dovreste lodare la mia magnanimità anzichè lagnarvi del mio rigore.

- Quanto sarebbe stato meglio avessi pagato subito il mio debito!

- Anch'io la pensavo così, allora, e foste voi a volere altrimenti. La ricchezza aveva un valore incalcolabile ai vostri occhi.

- Non ne ho mai goduto.

- Non intendevo ne godeste.

- Ma mia figlia ne godrà. La vostra vendetta non ardirà estendersi fino a lei.

- Vi ostinate dunque a battezzar il mio diritto di vendetta?

- Se accetterò la mia sorte, acconsentirete a lasciar che la mia figlia goda della felicità che le aspetta?

- Non combatto mai con le donne.

— Lei ed il figlio di Samuele White si amano. E' l'unica prova che ho avuto che la Provvidenza non mi ha del tutto abbandonato.

Tommaso Dalton arretrò: un lividore grigiastro gli si diffuse sul volto.

— Avete avuto tempo in cui scegliere il vostro tramite di morte e mi avvedo che lo avete studiato in ogni suo particolare, osservò il colonnello con un gesto largo della mano verso i libri allineati lungo la parete.

La botta passò inosservarta sul capo chino di Tommaso Dalton.

— Avrei voluto rivederla, gli uscì sommessamente dal labbro.

A mo' di risposta un grido emerse dall'angolo buio dietro al colonnello. Maria, attraversata la sua antica camera era improvvisamente entrata, e stava loro dinanzi ritta, trafelata, le mani stese in gesto di calda supplicazione verso il padre.

— Babbo! Babbo! sclamò a un tratto; e passando rapidamente oltre il colonnello si piantò tra i due uomini.

— Qualunque male intendiate fare a questo vecchio, sarà prima fatto a me, colonnello Deering egli ha soggiaciuto troppo a lungo all'impero del vostro astio.

Il colonnello, grande ammiratore di ogni gesto ardito, e che, qualunque fossero i suoi difetti, non si era mai notoriamente dimostrato aspro o intollerante verso quei membri del sesso debole che ne suscitavano l'ammirazione o gli solleticavano il cuore, s'inchinò rispettosamente, e in tono di ossequio:

— Non farò alcun male a vostro padre. Qualunque danno lo colpisca sarà unicamente opera delle sue mani.

— Tale e quale come nel caso *del babbo* sorse a dire un'altra voce alle spalle.

Il colonnello voltatosi trovò di fronte il viso grave di Stefano White.

— Un tranello esclamò.

Poi squadrando, tranquillo, osservò severo:

— Sarà meglio chiediate quale crimine quel padre abbia commesso: sì, e quale crimine abbia commesso quest'uomo, prima di intromettervi nei fatti miei, e nei miei diritti di vendicatore del mio sangue.

— Quale crimine! ripetè Stanhope.

— Quale crimine! echeggiò Maria, voltando al padre, gli occhi selvaggi pieni di muta implorazione.

— Sì, crimine, denunziò, il colonnello, aggrottando ferocemente le ciglia come una gigantesca figura del Fato.

— Maria, ti ho ingannato, uscì in tono sommesso dalla persona rifuggente di Tommaso Dalton. — Non sono l'individuo innocente che mi credi. Sì, ho commesso un delitto — tanti anni fa, innanzi che tu venisti al mondo — ed il terrore del ricordo non mi ha mai più abbandonato. Ho ucciso.........

— Lasciate che parli io, interruppe freddo freddo il colonnello. — Se voialtri figliuoli, vi foste contentati di lasciarmi in pace, non avrei rotto il silenzio di venti e più anni narrandovi ciò che per la vostra felicità non è bene sappiate. Ma la vostra insistenza mi spinge, e lo farò con quella imparzialità e quella prodigalità di particolari che la giustizia richiede da me.

Maria, inchiodata al suo posto, spalancò due occhi in faccia al padre: Stanhope, avvicinandosi di un passo, si collocò in modo da poter incontrare lo sguardo del colonnello.

CAPITOLO XXXVII

«Ventisette anni fa, in un certo campo ai piedi delle Sierres regnava il terrore. Durante la notte la neve era caduta copiosamente su quel lembo di terra, e l'immensa muraglia di vette aguzze drizzantesi verso occidente andava gradatamente rivestendosi di un bianco lenzuolo, apportatore di morte a molti tra gli sciagurati che si accovacciavano disperatamente tra quelle gelide pareti.

Due settimane innanzi, uno spettro bieco era penetrato in quel campo: la Fame. Allora nessuno di quegli uomini vi aveva creduto: ora sedeva tra di essi indivisibile compagno.

Erano dodici: due vi stanno dinanzi: più....... un bambino.

Quel bambino era mio figlio. ("Coraggio, Dalton, ascoltare questo racconto fa parte del vostro castigo) Una creaturina di dodici anni in un luogo dove persino gli uomini forti tremavano! Si chiamava Bernardo. Bellissimo, in fatto di allegria di coraggio e di ardire possedeva una inesauribile riserva che ripetuti disastri non erano riusciti ad abbattere, e che nemmeno il nuovo pericolo che minacciava la scorta pareva annientare.

Lo amavo - lo amavo più assai più della vita: e quando riflettevo che lo avevo condotto a morire, maledivo la febbre dell'oro che mi aveva trascinato, e giuravo che se mai fosse riuscito a trarlo a salvamento, avrei chiuso per sempre gli occhi al vile metallo lo avessi pur trovato a manciate sul mio cammino.

Oltre alla Fame un'altro demone aveva eletto il suo domicilio nel nostro campo: La malattia. Una settimana innanzi la nostra guida era morta, e non osavamo pronunciare il nome del morbo che ne aveva falciato l'esistenza. Fuggimmo appena spirato; ignari del valico sbagliammo direzione, e spendemmo sei giorni vagando inutilmente per le montagne, mentre ben diretti avremmo potuto valicarle in brevissima ora.

White, i due fratelli Kentuckj ed io col mio figlioletto, precedevamo il resto degli uomini.

Ad un tratto, mentre i piedi straordinariamente diacci, anche tenuto conto dell'atmosfera gelida, cercavamo indarno un luogo sicuro sul quale posarsi, mi sentii calare sugli occhi un'invisibile banda, e protendendo le braccia caddi bocconi in terra. Il terribile morbo mi aveva colpito. I miei compagni dovettero proseguire senza di me. Basterà guardiate il mio viso per un sol momento, capirete subito di quale morbo si trattava. Devastò la mia robusta persona, e per tutta una settimana la capannuccia innalzata dai miei compagni divenne per me antro di demoni. Allorchè tornai a destarmi alla coscienza dei fatti, gli occhi si posarono perprima cosa sul mio figlioletto che mi stava al fianco in un alternarsi di pianti e di grida di gioia, vedendo spento omai nei miei occhi l'ardore febbrile che sin lì vi aveva regnato,

(Continua)

vinciale del Congresso Internazionale nei Comuni della provincia di Catania, allo scopo di indagare sulla diffusione della tubercolosi.

Hans Silvesten riferisce illustrando il lavoro dell'ispettorato delle fabbriche in Bergen contro la tubercolosi, dove si sono occupati per ottenere dallo Stato regolamenti rigorosi riguardanti l'igiene e la pulizia delle fabbriche.

Pattidi parla della importanza di avere nozioni riguardanti i matrimoni tra i consanguinei, nozioni tanto poco note, dal punto di vista della tubercolosi.

Sarason parla sulla lotta della tubercolosi e sull'importanza che ha l'igiene del popolo sulle vittorie igieniche.

Heromins si diffonde a parlare sugli Ospizi marini e della loro storia in Italia e sui risultati ottenuti per mezzo degli Ospizi marini permanenti e colonie alpine della Cassa di risparmio di Lucca.

D'Anna riferisce i risultati delle Colonie marine, appennine ed urbane sulla prevenzione e cura della tubercolosi nei fanciulli anemici, linfatici e scrofolosi.

Di Donato fa l'elogio dell'istituzione degli Ospizi marini e montani di Roma diretta dal prof. D'Anna, e presenta un ordine del giorno per la necessità di avere aiuti pubblici ed entrate fisse. Hanno parlato in proposito anche *Cavazzutti*, *Sturzo*, *Maffi*, *Vella* e l'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Guerini parla sull'importanza dell'igiene della bocca nella lotta contro la tubercolosi.

Israeli parla sul dispensario antitubercolare di Trieste e sul modo di funzionare. Si diffonde soprattutto a parlare dei dati statistici.

Il presidente si associa e applaude alla bella istituzione.

— Dopo la bellissima relazione del prof. Tamburini tenuta martedì, il prof. *Nasi* di Modena in rappresentanza col dott. *Maffei* di Reggio della Fed. naz. fra le associazioni per le cure marine e montanine, ha presentato in nome di questa un ordine del giorno. Esso è così concepito:

« Ammettendo che la funzione di migliorare e guarire da certe affezioni l'organismo dell'infanzia del popolo incombe agli enti pubblici, sia come misura igienica, sia come provvedimento di previdenza e di difesa contro la tubercolosi il Congresso fa voti perchè i poteri di Stato e tutti gli enti pubblici portino la loro azione in misura efficace da raggiunger lo scopo di rinvigorire l'organismo dei fanciulli e scongiurare così la minacciante infezione tubercolare. »

L'ordine del giorno dell'egregio professore fu approvato all'unanimità.

II Sezione – *Gruppo A*

(Patologia e terapia medica)

Presiede il prof. *Giuffrè*.

Malgat parla della cura solare nelle forme tubercolari.

Conchiude dicendo che la cura solare metodicamente applicata è cura della tubercolosi: « il rimedio della tubercolosi è il sole ».

Wein parla sulla diagnosi della tubercolosi latente.

Goth comunica pure sulle diagnosi laterali ed è applaudito.

Altre comunicazioni fanno *Pla y Armengol*, *Hollos*, *Miloslavich*, *Massei*, *Paral*, *Delbet*, *Jemma* ed altri.

II Sezione – *Gruppo B*

(Patologia e terapia medica)

Presidenza *Zagari*.

Landouzy parla sopra la bacillo-tubercolosi emolizzante, portando un contributo allo studio patogenetico delle anemie tubercolari. In un'altra comunicazione parla sopra la patogenesi delle artropatie bacillari, sierose e congestive.

Saugman discute la questione se si possano ottenere nella tubercolosi polmonare risultati buoni tanto nella pianura che nelle alte montagne.

Turban discute sull'argomento comunicato dal precedente oratore.

Barbier parla sopra la medicazione nucleo-arsenicale nella terapia della tubercolosi.

Balsanoff parla della radioterapia contro la peritonite cronica tubercolare.

Oliveira. Il problema della tubercolosi sociale si collega con quello della tubercolosi infantile. Si diffonde a parlare delle varie cause che determinano lo stadio pretubercolare.

La tubercolosi infantile, è facilmente guaribile, il trattamento della cura solare è una cura di altitudine; non ha fiducia sugli effetti del balsamici.

Capparoni studia l'azione della tubercolina fin dal 1908; con la tubercolinoterapia ha ottenuto vantaggi certamente superiori a quelli ottenuti con altri sistemi di cura. Il punto delicato consiste nel maneggio della tubercolina. Egli cura con essa i malati del primo e secondo stadio.

Gabrielli parla sulla tubercolinoterapia.

Giammarioli riferisce sull'uso della radiotubercolina in 60 casi di tubercolosi polmonare da lui curati nell'Ospizio Umberto I, in Roma.

Marchesini, insieme con *Pende*, ha studiato negli animali trattati con la tubercolina e con la iodo-tubercolina la evoluzione istologica del processo tubercolare nei vari organi; essi hanno constatato che la iodo tubercolina mette in azione quei meccanismi naturali di difesa, dei quali l'organismo si serve per combattere l'infezione.

II Sezione

(Patologia e terapia chirurgica)

Si sono svolte varie comunicazioni sull'argomento trattato nella seduta antimeridiana.

III Sezione

(Eziologia ed epidermologia)

Nel pomeriggio non ha tenuto seduta per avere esaurito al mattino gli argomenti all'ordine del giorno.

CONFERENZE GENERALI

Alle due, nel salone Romano il prof. Otto v. *Schron* della Università di Napoli, ha tenuto l'annunziata conferenza sui « Microbo tisiogeno e sulla differenza tra tubercolo e tisi ».

L'oratore dice che credeva di trovare dei mezzi per la dimostrazione. Parole non bastano per convincere ci vogliono fatti palpabili per scuotere una fede così profonda come quella che domina oggi la patologia, nel senso che si giura ancora sul principio monistico nella tubercolosi e tisi, o, con altre parole, che la tisi non sia altro che l'ultima fase della tubercolosi e ciò in barba al fatto obbiettivo già da molto tempo conosciuto, che vi sono casi della tisi più manifesta nella quale nè lo sputo cavernoso, nè l'autopsia cadaverica, hanno rivelato bacilli della tubercolosi, oppure dei derivati morfologici o chimici del medesimo.

Egli continua poi: Il mio lavoro sul microbo tisiogeno, principiato 12 anni fa, dopo la scoperta casuale del così detto parassita, il quale per la sua grossezza in confronto col bacillo tubercolare merita piuttosto il nome di *macrobo* anzichè di *microbo*, si compone di 4 tappe principali.

La *prima* comprende la investigazione di tutti gli organi nei quali abbiamo creduto finora semplice tubercolosi, per vedere quali di queste alterazioni si debbano ascrivere alla tubercolosi vera e pura, quali alla tisi pura e quali ad una combinazione tra il microbo tisiogeno ed il bacillo della tubercolosi.

Questa *prima* parte del lavoro, che è la parte più importante tra i quesiti della tubercolosi e tisi, perchè fondamentale, ha solennemente confermato che la maggior parte delle alterazioni degli organi e tessuti le quali abbiamo finora attribuito alla tubercolosi, massime quelle con caseificazione più o meno estesa, appartiene al processo tisiogeno e non già a quello tubercolotico.

Questa prima tappa, sebbene esaurita per la sua parte maggiore, tuttavia non è compiuta ancora.

La *seconda* tappa comprende le culture di questo verace microbo (un fungo filiforme) in goccia pendente chiusa, in goccia sotto la mia campana sterile, in vetro, come pure in altri fondi di cultura.

Questi sperimenti non solo hanno provato che il microbo tisiogeno è suscettibile di essere coltivato, ma hanno messo in rilievo una quantità di particolari che, nella ricerca dei tessuti ed organi, non si erano sufficientemente avvertiti.

La *terza* è quella delle inoculazioni delle culture negli animali da sperimento. Con questa pratica abbiamo prodotto le lesioni iniziali del processo tisiogeno incipiente, conformi a quelle spontanee o naturali nell'uomo.

L'oratore dice che molte altre cose avrebbe a dire per rendersi comprensibile, almeno in parte.

Dovrebbe parlare dei cristalli specifici del bacillo tubercolare e di quelli del tisiogeno, massime in ordine alla cristallodiagnosi.

Già 20 anni fa ho dimostrato, continua l'oratore, che ogni microbo ha un cristallo suo particolare.

Quello del bac. tubercolare è un piccolo quadrato chiamato da me tubercolon, mentre quello del bac. tisiogeno è un prisma esagonale, vivamente polarizzato ed il primo compare già nello sputo prima del bacillo tubercolare, il che è di grande importanza per la diagnosi precoce della tubercolosi.

L'oratore finisce dicendo che se gli metteranno a disposizione i mezzi occorrenti alla dimostrazione, del che non dubitiamo, dimostrerà tutto quello che ha trattato sin qui di sfuggita e molte altre cose, delle quali ora non ha potuto parlare.

L'illustre uomo è stato vivamente applaudito.

— Alle 4.30 ebbe luogo l'annunziata conferenza dell'on. *Sanarelli*, la cui fama di oratore e di espositore brillante ed ardito ha varcato i limiti della patria.

Il tema era: « sulla evoluzione biologica della tubercosi nella specie umana ».

Tra il pubblico foltissimo notate la march. *Lucifero*, la signora *Signorelli*, M.lle *Rabinowitsch*, M.lle *Le Notte*, ed altre; il sen. *Maragliano*, che presiedeva, i proff. *Gualdi*, *Giuffrè*, *Rossoni*, *Forlanini*, *Lucatello*, *Bertarelli*, *Bruschettini*, *Marchiafava*, *Pio Foà*, *Landouzy*, *Locks*, *Schron*, *Sahli*, *Philip*, etc. etc..

Riassumere la bellissima conferenza sarebbe compito arduo, si può dire che nell'ambiente scientifico del Congresso contro la tubercolosi l'on. Sanarelli ha portato una parola di consolazione sul morbo che tanta parte dell'umanità inesorabilmente distrugge, poichè l'on. Sanarelli, sulla scorta di rigorosi risultamenti scientifici, ha potuto sostenere che la tubercolosi, opportunamente curata, ha in essa stessa i mezzi di difesa da fornire all'individuo.

Interrotto spesso da applausi, l'on. Sanarelli è stato fatto segno infine ad una vera e calorosa ovazione. I molti scienziati presenti si sono congratulati col dotto e geniale conferenziere che sa unire in mirabile fusione la forma smagliante e la sostanza scientifica.

— Alle 5.30 ha poi avuto luogo la conferenza del prof. *Calmette*.

L'illustre clinico francese docente all'Università di Lilla, ha parlato sui principii scientifici della difesa dell'uomo contro la tubercolosi.

Anche questa conferenza, come le altre, ha destato il più vivo interesse ed è stata applauditissima.

— Infine il dott. *Pickman* di Parigi, alle ore 6.30 pom. ha chiuso la serie delle conferenze facendo una dimostrazione con proiezioni dei risultati che ha ottenuto nel suo servizio al Laboratorio del Radium a Parigi con l'impiego del radium nel trattamento di alcune tubercolosi locali. E' stato applauditissimo.

Telegrammi di Sovrani e Capi di Stato esteri

Al telegramma di Baccelli il Re d'Inghilterra, per mezzo del suo Ambasciatore a Roma, ha così risposto:

« Monsieur le Président – Sa Majesté le Roi, mon Auguste Souverain, qui prend un grand intérêt au but hautement humanitaire du Congrès International contre la tuberculose, a été très hereux de recevoir le télégramme que vous Lui avez expedié, et m'a chargé d'exprimer à vous et à vos collègues ses cordiaux remerciements pour votre aimable pensée qui l'a vivement touché.

Veuillez agréer, monsieur le Président, les assurances de ma très haute considération.

Rennel Rodd.

Un ricevimento al Lyceum.

Ieri nelle sale del « Lyceum » ricevimento in onore dei Congressisti del VII Congresso contro la tubercolosi. Notate: marchesa Giacinta di Roccagiovine, marchesa Giovanna Piccardi, Alina Wollemborg, Gabriella Nasi Fanchiotti, Leiliah Ascoli Nathan, Elena Ferreri Ponzio Vaglia, Guglielmina Ronconi, Fargiani Giunti, Teresita Sandesky, Matilde Ferrari, contessa Teresina Franchi Tua della Valletta, marchesa Cristina Honorati Colocci, Dora Melegari, Margherita Mengarini, Alda Orlando Piola Caselli, Bianca Paolucci, Lucia Re Bartlett, Elisa Vannutelli Carra, Maria Gasca Diez, Prochet, contessa Maria Lisa Camozzi De Gherardi di Ludiano, Cordelia de Gubernatis, Henry Ferreri, Angelica Devito, Amalia Besso, contessa Laura Martini, marchesa Agnese Paolucci, Pestalozza, contessa Marta Piola, Beatrice Berio, Alba Danieli, Signorelli, Campanella, Bretschneider, Jaccarino, Pierina e Bianca Ballerini, Ascarelli, Hoffmann, signorine De Sternik, signora Capparoni.

Le Congressiste alla Scuola Convitto per le infermiere.

Un gruppo di Congressiste accompagnate dalla Signora De Vito Tommasi e ricevute al Policlinico da Donna Maria Maraini e dalla Marchesa Honorati visitarono la Scuola Convitto per infermiere. Apprezzarono e lodarono molto i mirabili nostri progressi nell'assistenza spedaliera. Speriamo che sia ognora più riconosciuta quest'opera che apre nuovi orizzonti alla donna ed eleva la professione di infermiera all'altezza delle più nobili professioni.

Il banchetto dei Congressisti all'Apollo.

Se la seduta di chiusura di Sabato 20 aprile raccoglierà in una sintesi solenne e simpatica il numero, l'importanza, l'altezza dei lavori scientifici compiuti dal VII Congresso internazionale contro la tubercolosi così dal punto di vista dottrinario come dal punto di vista pratico, e sociale, la riunione che avrà luogo venerdì all'*Apollo* alle 8 pom. avrà il significato della fratellevole comunanza di metodi e di intenti della quale dettero prove negli otto giorni del Congresso la migliaia di congressisti, lavoratori dell'intelletto e del cuore, per la causa della civiltà.

Al grande banchetto echeggerano i brindisi, gli auguri, i voti, nel gaio scintillio delle mense, tra le esplosioni gioconde dello spumante. L'eco degli uni e delle altre dileguerà presto dalle dorate sale avvezze agli effimeri entusiasmi; ma alla rumorosa e caduca manifestazione sopravviverà questa volta la incancellabile impronta segnata dal VII Congresso internazionale contro la tubercolosi nella lotta contro il pallido e crudele malore. La soddisfazione delle preziose resultanze scientifiche ottenute nel campo del laboratorio, della previdenza e della repressione del morbo, continuerà a tenere lungamente uniti in spirito le migliaia di scienziati che fra qualche giorno saranno di nuovo separati da enormi distanze e sparpagliati per il mondo. Noi ci auguriamo che questa ideale intercomunicazione abbia il suo punto di ritrovo sentimentale in questa nostra Roma, altera del suo passato glorioso quanto della attualità forse meno clamorosa nella storia, ma certamente più feconda di risultati felici per il progresso civile

Il programma di oggi.

I sezione « Tubercolosi ed emigrazione » e « Alcoolismo e tubercolosi ».

II sezione medica « La diagnosi precoce della tubercolosi nell'esercito » e « Significato dei fatti fisici in rapporto alle alterazioni anatomopatologiche delle vie aeree ».

II sezione chirurgica « Trattamento chirurgico di alcuni organi ».

III sezione. « L'importanza eziologica dei fattori sociali nella tubercolosi ».

Riunione dei Rappresentanti delle opere antitubercolari italiane.

Stamane alle 8½ si riuniscono i rappresentanti delle opere antitubercolari italiane per fondare una Federazione nazionale contro la tubercolosi.

La riunione sarà presieduta dal sen. *Foà*.

Congresso dei Comizi agrari italiani

Seduta antimeridiana

Ieri mattina, nella sede della Società degli Agricoltori Italiani, si è tenuta la seduta inaugurale del Congresso dei Comizi Agrari. Fra i presenti notiamo l'on. sen. *Manassei*, l'on. *Patrizi*, il prof. *Caruso* di Pisa, il dr. *Zama Comertini* di Crema, dr. *Micciarelli*, di Lonigo, *Zatti* di Milano, march. *Montezemolo* di Mondovì, *Gioia* di Mondovì, avv. *Fer* di Pinerolo, comm. *Ferrante* di Mantova, prof. *Mignone* di Bari, *Serra* di Iglesias, prof. *Cotini* di Ancona, dr. *Strampelli* di Roma, dr. *Rossi* per l'Assicurazione zootecnica della Capitanata e molti altri.

Il prof. *Manassei* accolto da applausi, alle 10.30 dichiara aperto il Congresso, e passa alle comunicazioni della Presidenza.

Dice che sino dal 2° anno della costituzione della Consociazione si era deciso di compilare un annuario dei Comizi agrari italiani. L'oratore invano si rivolse per aiuti materiali e di notizie ai vari comizi, ai ministeri succedutisi da allora e ad altri enti. La Consociazione dovette fare l'annuario da sè.

La Consociazione, aiutata in questo dal Ministero di agricoltura, eseguì l'inchiesta sulla concimazione degli olivi, delle viti, si occupò degli abbuoni dell'imposta in caso di infortuni atmosferici e celesti – l'oratore portò la questione anche in Senato – ed interpellò il Ministro di agricoltura quali fossero i suoi intendimenti intorno al riordinamento dei Comizi Agrari. Il Ministro rispose dando seri affidamenti.

Il giorno in cui la mano criminale del D'Alba si alzò contro S. M., la Consociazione inviò un caldo telegramma al Re d'Italia.

L'oratore molto acclamato, conclude: « Proclamiamolo altamente: i comizi agrari sentono di essere organi vivi dell'agricoltura della nazione e quindi della sua vita e della sua esistenza; e mentre la nazione afferma la sua vigorosa sanità militare e civile, la sua giovinezza, il bisogno di espandersi e di allargare il dominio della civiltà in altre terre; i Comizi hanno la coscienza dei loro doveri e dei loro diritti, la coscienza della loro alta missione di sviluppare lo spirito di solidarietà ».

Il segretario legge una lettera dell'on. *Nalli* con la quale questi si scusa di non poter intervenire al congresso.

Il prof. *Caruso* parla della inchiesta sulla concimazione chimica delle viti e degli olivi e sugli opportuni provvedimenti e lamenta che molti agricoltori non abbiano compreso l'importanza di questa inchiesta.

Propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità. « La commissione dei Comizi Agrari: visti i risultati della inchiesta da essa fatta sulle esperienze di concimazione per le viti e gli ulivi: tenuto conto che dalle risposte ottenute sebbene non in gran numero, può dedursi che le sole concimazioni chimiche dirette non sempre convengono in tutti i terreni ed in tutti i climi, e che in molti casi sia opportuno consociarle ai concimi organici allo scopo di accrescere la porosità del terreno, ed aumentare le sue attitudini a ritenere l'umidità: considerando che sia necessario estendere le esperienze di concimazione agli ulivi ed alle viti in modo ordinato e metodico delibera 1° di raccomandare principalmente la concimazione agli ulivi ed alle società agrarie di accrescere, per quanto è possibile, le forze produttive e creatrici della ricchezza nazionale ».

Finiti gli applausi che hanno accolto questa dichiarazione si fanno voti

1° Di concimare il terreno coltivato a viti mediante il rovescio di piante leguminose, convenientemente governate alla sementa con i concimi chimici;

2° di raccomandare al ministero di Agricoltura ed agli Enti agrari l'istituzione di campi amministrativi per la concimazione delle viti e degli ulivi a somiglianza di quanto è stato fatto per le piante erbacee cereali e foraggiere.

Si passa poi alla proposta di modificazioni dello Stato. Il sen. *Manassei* propone – che ferma restando l'attuale consociazione dei Comizi Agrari – si organizzi un coordinamento dei comizi agrari aggregati in gruppi o sezioni regionali.

Il prof. *Caruso* è favorevole alla proposta e propone che il congresso, negli anni venturi, non si debba mai tenere nè durante la settimana agraria, nè durante altri congressi agrari.

Il marchese *Montezemolo* è favorevole ad ambedue le proposte, e rispondendo ad una considerazione del prof. *Caruso* dichiara che non vi può essere animosità fra la Consociazione dei Comizi ed i consorzi agrari.

Le due proposte vengono approvate dal congresso.

Seduta pomeridiana.

Alle 15 il *Presidente on. Manassei* apre la seduta e pone in votazione i nuovi articoli dello Statuto già discussi nella mattinata. Previa lettura gli articoli vengono approvati.

L'*on Patrizi* esamina le istituzioni diverse tecniche ed economiche riguardanti l'agricoltura esistenti nelle circoscrizioni dei singoli comizi e ne studia l'andamento e gli utili effetti.

Il deputato di Città di Castello affronta con franchezza una questione: i comizi agrari così come sono adesso sono essi utili? Quali rimedi per farli rivivere? L'oratore conviene che i comizi sorti per legge nel 1866, vivono ora una vita grama, più figurativa che altro. Tratteggia brevemente la florida vitalità dell'organizzazione agraria in Austria ed in Germania; consiglia lo studio di queste organizzazioni e spera che il nostro Ministro attuale dell'Agricoltura, che ha fatto non vaghe promesse all'oratore ed all'on. Manassei, potrà essere un utile fattore del rinvigorimento dell'attività dei comizi. Conviene che i comizi agrari devono essere riformati, devono acquistare una forza che ora purtroppo non hanno, di un buon bilancio e dell'autorità che viene da disposizioni legislative.

L'on. *Manassei* conviene che occorre ricostruire la rappresentanza agraria sopra più solide fondamenta. Egli dice tutti i passi fatti vanamente presso i differenti Ministri succedutisi da una diecina d'anni in quà onde avere una legge che organizzasse i comizi e dice che restano ancora tre vie ben definite all'organizzazione agraria in questione: o la dissoluzione definitiva dei Comizi, la dissoluzione della Associazione o la vita attuale che non ha ancora la forma di pietra sepolcrale e che ancora può dare dell'utilità agli agricoltori italiani. L'oratore crede che i comizi debbano attenersi a questa seconda via e propone in conseguenza il seguente ordine del giorno che viene approvato:

« Considerando che alla rappresentanza agraria per suo istituto per ragioni della sua natura e competenza gerarchica e della sua funzione tutelatrice ed ordinatrice degli interessi agrari spetta studiare, curare, proteggere e vigilare tutte le istituzioni tecniche economiche e svariate che tendono alla diffusione della istruzione agraria e al miglioramento delle condizioni morali e materiali delle classi agrarie proprietarie e lavoratrici, e coadiuvare in questo senso l'azione del Potere Centrale facendosi interprete della opinione pubblica agraria per coordinare l'opera degli istituti agrari esistenti, segnalare i più operosi e benemeriti e constatare eventuali deficienze;

L'assemblea delibera invitare la Direzione dei singoli Comizi a riferire alle G. E. della Consociazione sull'andamento delle istituzioni agrarie delle rispettive circoscrizioni sorte in virtù di legge per privata e libera iniziativa.

Congresso degli Agricoltori Italiani.

Martedì i congressisti partirono con treno speciale per l'annunciata escursione a Civita Castellana. Vi parteciparono il presidente della Società Agricoltori Italiani on. *Ottavi*, il presidente della Deputazione provinc. di Roma, sen. *Cencelli*, il sen. *Frascara*, gli on. *Poggi* e *Leonardi*. Della gita riuscitissima spetta la più ampia lode agli organizzatori, e non deve essere dimenticato il prof. *Ettore Veronesi*, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Civita Castellana, la guida cioè gentile e zelante dei gitanti.

La comitiva fu ricevuta dal Sindaco, cav. *Midossi*, che offrì eleganti mazzolini di fiori alle signore dei congressisti, i quali dopo un rinfresco nella ospitale casa del sig. *Trocchi*, si recarono in numerose vetture a visitare le tenute Bachettoni e Parini restando ammirati, come intorno al deserto che circonda quella plaga laziale, uomini coraggiosi ed intelligenti abbiano saputo applicare i più moderni sistemi della tecnica agraria a terreni ritenuti incoltivabili, trasformandoli in poderi fiorentissimi con colture intensive. Altra visita venne fatta al podere Cienti, di proprietà comunale, concesso in miglioramento per 29 anni, ammirando anche qui la produttività di quel suolo tutt'altro che sterile.

La colazione fu fatta al palazzo del Municipio. Parlarono applauditissimi i sen. *Frascara*, e Cencelli, l'on. *Poggi*, il sindaco di Civita Castellana e il prof. *Veronesi*. Poscia i congressisti si divisero per visitare le locali fabbriche di Ceramica.

Dopo una rapida visita all'antichissimo Castello, i gitanti fecero ritorno a Roma.

La conferenza Monti.

Il dott. E. Monti tenne l'annunciata conferenza sulla esportazione dei mosti e l'industria dei vini senza alcool.

L'elegante oratore parlò della nuovissima industria dei vini senza alcool, indicando le adulterazioni che di questi la speculazione ha già tentato. Trattò delle applicazione del freddo ai mosti illustrando con numrose fotografie dello stabilimento frigorifero dei viticoltori trentini, quale ne sia il processo

Discusse in ordine alla concentrazione dei mosti sia per riscaldamento che per raffreddamento, diffondendosi a spiegare i mezzi adottati al riguardo, ed invocò dallo Stato incoraggiamento per queste nuove industrie.

La conferenza illustrata con interessanti proiezioni fu vivamente applaudita dal colto uditorio.

La seconda escursione degli agricoltori italiani.

Ieri mattina i congressisti partiti alle 7.30 dal caffè Faraglia in circa 30 automobili, hanno visitato la Vacheria modello Bertone all'Acqua bulicante, e poi le colture ortive della colonia romagnola di Tor Pignattara e le nuovissime costruzioni rurali di Torre Nova e Casal del Corvo Borghese.

Una più lunga visita hanno fatto a Pantano, dove, oltre le costruzioni, furono assai ammirate le coltivazioni sul prosciugamento del Lago Gabino.

Anche alla tenuta Corcolle del Principe Corsini, gli agricoltori apprezzarono molto gli ingenti lavori eseguiti per l'abbassamento delle acque a mezzo di drenaggi e di colmate.

In tutte queste visite, come nelle successive il prof. Luigi Amilcare Fracchia, direttore della cattedra ambulante di Agricoltura di Roma, oltre che fornire con la speciale competenza universalmente riconosciutagli i chiarimenti opportuni si dimostrò apostolo convinto e tenace del bonificamento dell'agro romano.

A Bagni di Tivoli, ebbe luogo la colazione campestre riuscitissima. Alle frutta l'on. Ottavi, presidente della Società degli agricoltori italiani portò il suo saluto a quanti danno opera per la risurrezione delle terre circostanti Roma, e ricordò, tra gli applausi degli ascoltatori, i grandi propugnatori della bonifica dell'Agro, l'on. Guido Baccelli, il sen. Grassi, e l'on. Celli, e segnalò le benemerenze del prof. Fracchia.

A lui seguì il conte Valle per esternare la soddisfazione di tutti i presenti per la bellissima gità ed infine sorse il prof. Fracchia, per ringraziare.

Al ritorno furono visitati nella tenuta Cavaliere, ove era venuto ad incontrare gli agricoltori l'on. Celli, i padiglioni stalle per la produzione del latte per gli ospedali di Roma, ed in quella Rebibbia, ove era a ricevere i visitatori il proprietario Principe Boncompagni, le culture ortive intensive e le recentissime costruzioni rurali.

— Oggi visita all'Istituto internazionale di Agricoltura. Appuntamento alle 13.45 a Porta del Popolo.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. il Re ha telegrafato a S. M. il Re d'Inghilterra e al Presidente degli Stati Uniti le condoglianze per le vittime del *Titanic*.

PALAZZO MARGHERITA — S. M. la Regina Madre ha ieri ricevuto in udienza privata il cav. uff. Augusti Guadagnoli Consigliere Comunale e Presidente dell'Educatorio Giacomo Medici, il quale ha presentato all'Augusta Sovrana il rag. Oreste Scuttari ed il sig. Temistocle Cotogni, recentemente chiamati a far parte del Consiglio dell'Educatorio. Era intervenuto anche il segretario cav. Mattone.

La Sovrana che è Alta patrona dell'Educatorio, richiese notizie dell'andamento e dello sviluppo dell'Istituto, e volle essere informata delle pratiche in corso per la sua costituzione in ente morale; ed avendo saputo che in quest'anno l'Educatorio festeggerà il decimo anniversario della sua fondazione, ha promesso il suo intervento se si troverà in Roma.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto, in separate udienze: mons. Sevin, vescovo di Chalons; mons. Gieure, vescovo di Bajona, mons. Marbeau, vescovo di Meux; mons. Foucauld, vescovo di S. Diè; mons. Bozano, delegato apostolico agli Stati Uniti, il principe Czartoriski.

Nella sala del Trono ha poi ricevuto gli alunni di Propaganda Fide col rettore mons. Bonzano, ed il vice-rettore mons. Mortara.

— *Festa di S. Margherita da Cortona.* — Domani, 21, l'Arciconfraternita di S. Margherita da Cortona, celebrerà nella sua chiesa, in piazza Lancellotti, la festa titolare.

Alle 8, messa della comunione generale, alle 10½ messa solenne; alle 17,30, vespro, panegirico e benedizione, impartita da mons. Jorio, arcivescovo di Nicomedia.

S. P. Q. R. — Sono state presentate al Sindaco tre interrogazioni; due sono del cons. Orlando: una « per sapere quali urgenti ed effettivi provvedimenti intenda ormai di prendere per sodisfare ai lunghi giusti e generali reclami del pubblico contro le pessime condizioni di viabilità e di igiene nella quali è ridotto il tratto di Via Ostiense dalla Porta alla Basilica di S. Paolo, ed al fine di permettere il funzionamento della Centrale elettrica Municipale ora impedita di posare, lungo il suddetto tratto di via, il canapo di collegamento colla rete di distribuzione interna »; l'altra « per conoscere a che punto effettivamente si trovino le pratiche relative all rimessa della Villa Glori affine che la passeggiata Flaminia possa venire completata.

La terza interrogazione e del cons. Orano « per sapere I. quando verrà intrapresa la costruzione del nuovo ponte a Marmorata per la quale è prevista la somma nel bilancio comunale e che è richiesta insistentemente dai cittadini dei quartieri Testaccio e Ostiense.

II. se l'Amministrazione Comunale intende sollecitare il Ministero dei Lavori Pubblici per il compimento del muraglione del Tevere dal Ponte Palatino al Testaccio, prolungamento che è connesso alla costruzione del ponte e che risolverebbe finalmente l'arduo problema della viabilità per l'accesso ai Quartieri Testaccio e Ostiense in continuo e rapido sviluppo ».

Le donne italiane per la flotta aerea. — La marchesa Clelia Pellicano ha proposto al « Consiglio Nazionale delle Donne Italiane » di farsi promotore di una sottoscrizione fra le donne d'Italia per offrire un areoplano alla nascente flotta del cielo. Una proposta consimile è stata fatta da Clarice Tartufari all'« Associazione per la Donna ». Ed è molto probabile che le due floride ed intellettuali Società femminili si mettano presto d'accordo. Un Comitato femminile verrebbe formato per curare la esecuzione ed assumere la responsabilità della sottoscrizione che si aprirebbe con L. 500 offerte dalla Marchesa Pellicano.

La nobile iniziativa — come tante altre iniziative femminili fiorite durante le aspre vicende della nostra guerra coloniale — proverà una volta di più come l'anima della Donna Italiana nutrita di eroismi oscuri, consolatrice ai combattenti in Libia, pietosa ai feriti, suscitatrice d'energie, pulsi al ritmo gagliardo della nuova vita Nazionale e si levi sempre più all'altezza dei futuri gloriosi destini d'Italia.

La commemorazione di Giovanni Pascoli. — Oggi, giovedì, alle 20 precise, nella sala del Circolo Marchigiano – Arco della Ciambella 19 p. 1° (Palazzo Spinola) – per cura dell'Unione Storia ed Arte e del Circolo stesso, avrà luogo la commemorazione di Giovanni Pascoli, tenuta dal dr. Francesco Aquilanti. In fine il prof. Leopoldo Celani dirà i migliori versi del Pascoli.

L'eclisse di ieri. — Come mancò l'eclisse di luna del 1° Aprile per il cielo coperto, così ieri è mancato per la stessa ragione del nuvolo, l'eclisse di sole annunziato.

Con tutto ciò verso le 11.45 le terrazze e le piazze si sono affollate di gente ansiosa di godersi il non comune spettacolo. E tutti erano armati del tradizionale pezzo di vetro affumicato. Anche dal Pincio ed al Gianicolo sono accorsi numerosi astronomi di occasione, ma dell'eclissi quasi nulla si è veduto, dato appunto il cielo coperto. (*Vedi Scienze e lettere*).

Esposizione Internazionale di igiene sociale — Ieri, come avevamo annunziato il prof. Tito Gualdi ha iniziato l'illustrazione dei Padiglioni cominciando da quello straniero. Oltre ai numerosi visitatori della Mostra era presente un gruppo di studenti di medicina e di chimica e farmacia tra i quali alcune gentili signore.

Il prof. Gualdi, con la consueta cortesia ha fornito agli intervenuti le notizie più diffuse sul materiale esposto. Dopo di che il gruppo si è recato alla conferenza del prof. Schroetter alla sala del Cinematografo dove il prof. Austriaco ha parlato sulla organizzazione della lotta antitubercolare del suo Paese. Seguì la Contessa von Linden sulla cura del Lupus con iniezioni di solfato di rame e di bleu di Metilene.

Federazione Ordini Sanitari. — Ieri ebbe luogo una adunanza straordinaria del Consiglio della Federazione degli Ordini dei sanitari italiani. Erano presenti il presidente prof. Guzzoni Degli Ancarani, il vice-pres. dottor. Brunelli, il segretario cav. Ballerini, i consiglieri dottori Forlanini di Milano, Giordano di Venezia, Marano di Salerno, Bruni di Francavilla, Malsardi, Caccialupi, Stagnitto, Fabbri, Garofalo, comm. Nasi di Modena.

Dopo varie pratiche di ordine interno, dopo aver mandato un saluto di plauso ai sanitari del Comune di Salerno, il Consiglio si occupò largamente e discusse un tipo di regolamento interno per i nuovi Ordini dei Sanitari.

Istituto Superiore di Magistero femminile. — Il sig. Jean Carrère, incaricato dal Ministro della P. Istruzione, in seguito a proposta del Consiglio dei professori dell'Istituto Superiore di Magistero femminile di Roma, di tenere nell'Istituto stesso un corso di conferenze sulla letteratura francese contemporanea, inizierà il corso alle ore 14.30 di oggi e parlerà della letteratura francese dopo la morte di Victor Hugo, trattando della fine del Romanticismo e delle tendenze al Rinascimento classico. La conferenza sarà tenuta in lingua francese.

Treno speciale da Roma a Venezia e riduzione del 60 % — Per l'occasione dei festeggiamenti che avranno luogo in Venezia per l'inaugurazione del *Campanile di S. Marco*, verrà effettuato il 23 corr. da *Roma* a *Venezia* un apposito treno speciale per la via di Orte Foligno-Ancona-Ravenna, per il quale verranno distribuiti dalla stazione di Roma Termini e locali Agenzie, dei biglietti speciale di andata e ritorno validi 15 giorni ai prezzi seguenti:

1ª classe L. 65.70 – 2ª classe L. 46.30 – 3ª classe L. 30.40.

Il ritorno da Venezia potrà essere effettuato anche per la via di Bologna – Firenze – Chiusi, con tutti i treni ordinari, escluso soltanto i treni direttissimi e quelli di lusso.

Il detto treno speciale partirà da Roma Termini alle ore 22, 25 del 23 corrente ed arriverà a Venezia alle 15.20 del 24.

Educatorio « Regina Elena ». — Il Consiglio Direttivo nell'adunanza ultima, fra l'altro – prese atto dei risultati della serata di beneficenza tenuta al Costanzi il 30 marzo ultimo scorso – deliberò l'investimento di lire diecimila, parte del fondo di riserva, in buoni del tesoro 4% – prese atto delle dimissioni della maestra signorina Gennaro, nominando in sua vece la signorina Cavallotti Lucia, già supplente nell'Educatorio; – accolse la domanda di tirocinio della signorina Fanny Tivano; deferì ad una Commissione (Orlando, Palatta, Giandolini) lo studio di proposte sul trattamento da farsi alle maestre assenti per comprovata malattia ed infine approvò la nomina a Soci ordinari dell'Educatorio dei signori Santangelo e Nardi Dino.

Alla sala Verdi. — Ha avuto luogo ier sera, avanti ad un pubblico elegantissimo e numerosissimo, l'annunciato concerto organizzato dalla R. Accademia filarmonica Romana.

Hanno eseguito il magnifico programma comprendente musica di Chopin, Sgambati, Liszt, Mozart, De Sarasate, Paisiello, e Dell'Oregna, la signorina Giuseppina Prelli, pianista, allieva dell'Accademia di Monaco di Baviera, la signorina Marietta Amstad, soprano e il sig. Ugo L'Ecrivain, violinista.

Esecuzione eccezionalmente felice quale assai di rado è concesso sentire nei concerti e che ha pienamente giustificato gli applausi entusiastici e le richieste di *bis* dell'uditorio.

La signorina Prelli, nuova al pubblico romano, ha conquistato subito le generali simpatie per la sua arte meravigliosa e per lo squisito sentimento che sa unire alla conoscenza perfetta del meccanismo dell'istrumento. Specialmente nella *Polacca* di Liszt si è rivelata pianista di alto valore e degna allieva della famosa accademia ove ha compito i suo studi.

La signorina Amstad ha cantato egregiamente sposando la voce estesa, pastosa, agilissima a una espressione tenacissima.

Del signor L'Ecrivain basta dire che ha suonato come sempre per fargli il migliore elogio, poichè la sua arte, la sua agilità, il suo tocco sono conosciuti da tutti gli amatori della buona musica.

Hanno sieduto al piano la signora Eugenia Calosso e il sig. Alfredo Gattori, che hanno contribuito alla riuscita del bellissimo concerto del quale è rimasto in tutti il desiderio di una replica.

In casa Marconi. — Ieri in casa del comm. Francesco Marconi si sono riuniti numerosi amici per festeggiare il compleanno della signora Amelia alla quale per la circostanza furono anche offerti doni e molti fiori che valsero a trasformare il magnifico appartamento in una serra olezzante.

Si fece anche dell'ottima musica. La signora Bossini Striglia eseguì *Deluge* di Saint-Saëns e una graziosa mazurka di Dola, facendosi ammirare per le sue elette doti di violinista.

Il pianista Beiardi suonò *Primavera* di Grieg ed una sua geniale composizione.

Il tenore Tanlongo disse con molta grazia due romanze di Tosti.

Molto ammirata la signorina Nevada che disse l'aria di *Rosina* nel Barbiere di Siviglia e la nota romanza di Gaston Paulin *Que deviennent les roses!* La voce dolcissima ed agile, la perfetta scuola del suo canto le procurarono le più simpatiche feste.

Dulcis in fundo. Checco Marconi cedendo alle vive preghiere dei suoi invitati, deliziò con la romanza dell'*Africana*, la canzonetta *Torna a Surriento* e l'aria *La donna è mobile* del *Rigoletto*. Dire che la voce del cantore è sempre quella, ci sembra inutile, perchè la sua arte non ha tramonto.

Fra gli intervenuti che applaudirono calorosamene vedemmo le famiglie Barrera, Amedei, Ricci, Josi, Saulini, Parisotti, Todini, Aliforni, Patriarca, Germani, Morino, Lavagna, Cherubini Bianchi, Silenzi, Ciocci, Spada, Conti, Sebastiani, Clarini, Crio, Montani, Roncagli, Franceschetti Di Paolis, Bonanni, Baroni, Lodoli, Pediconi, Pericoli Cotogni, Menchetti, ecc.

Con la tradizionale cordialità facevano gli onori di casa tutti i figli del comm. Marconi, guidati dalla squisita amabilità della signora Amelia.

Contro la tubercolosi. — Proprio in questi giorni in cui è adunato il Congresso contro la tubercolosi, crediamo utile pubblicare le disposizioni che contro la terribile malattia sono contenute nel nuovo Regolamento d'igiene municipale:

Nei casi di tubercolosi che si verificano nei collegi, istituti, negli ospizi, ecc., gli infermi, sotto la responsabilità dei direttori dei suddetti istituti e dei medici addetti, saranno allontanati sia rimandandoli presso le rispettive famiglie, sia procurando il loro isolamento in pubblici ospedali, e si procederà ad una accurata disinfezione dei locali da essi occupati, delle suppellettili e degli altri oggetti di cui avessero abitualmente usato.

— Nei casi morte per tubercolosi nelle case private o del trasloco dell'infermo all'ospedale od in altra dimora ad ingiunzione del medico che l'ha assistito si procederà alla disinfezione degli oggetti di uso domestico e personale e degli ambienti, colle norme già prescritte per tutte le malattie infettive.

Al Lyceum. — Domani, venerdì alle 17 la marchesa Teresa Venuti, già nota nel mondo letterario, parlerà: *Della coltura femminile, nel 500.*

Arcadia. — Domenica 21, alle 18 precise, mons. Carlo Pietropaoli vescovo di Trivento commemorerà il defunto arcade mons. Alessandro Bavona, nunzio a Vienna.

Conferenza su Porto Traiano. — Questa sera, alle 21.30 nella sala della Società Pod. Lazio via due Macelli, 66, il prof. Pasquinelli terrà una interessante conferenza su Porto e Fiumicino, come preparazione alla escursione che avrà luogo domenica prossima. Sono invitati tutti coloro che desiderano partecipare a questa gita di carattere educativo e sportivo nonchè di coltura storica e archeologica.

Associazione archeologica Romana. — Oggi alle 17 precise nella sede sociale in Via Quattro Fontane 14 Saverio Kambo parlerà sul tema:

Scenari e scenografi italiani.

La Conferenza verrà illustrata da numerose e originali proiezioni.

Il prezzo del pane. — Ecco la tariffa officiosa del pane per la 2 quindicina di Aprile 1912:

Acquisto di Q.li 4.50 di farina della marca B - 2 a L. 41 il quintale	L. 184.50
Spese di panificazione	L. 82.—
Totale	L. 264.50

Produzione Kg. 540 (rendimento del 20%) quindi: L. 246.50 : 540 = L. 0.45 per il pane di I qualità di uso comune in pezzi di qualunque forma del peso di gr. 300 a 500.

Partenze per Tripoli. — Iersera alle 22.50 partirono dalla stazione di Termini 700 soldati del 1 e del 2 reggimento Granatieri diretti a Napoli, alla volta di Tripoli.

Circa un migliaio di persone con bandiere e musica accompagnò i partenti tra grandi ovazioni e grida patriottiche.

Escursione al Monte Velino. Il Club Alpino Italiano organizza per Domenica 21, una escursione sociale al Monte Velino.

La partenza è fissata alle 19.30 di Sabato dalla stazione di Termini, il ritorno domenica sera alle 21.

A Rocca di Cave. — Dicemmo ieri della inaugurazione fatta a Rocca di Cave di un monumento ricordante l'autonomia ottenuta da quel Comune, per interessamento dell'on. Venzi.

Oggi aggiungiamo che l'egregio autore del monumento Turillo Sindoni è stato, per consenso unanime, nominato cittadino onorario de Rocca di Cave.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Largh.	Altezza	Lungh.	Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio appositamente costruiti con più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 — Ammin. 12-24

Tentato suicidio — Ieri in via Alessandria n. 104, Angelina del Monaco di a. 44, da lungo tempo sofferente per nevrastenia, ingoiò della stricnina coll'intenzione di uccidersi. Accompagnata alla Consolazione, fu da quei sanitari trattenuta in osservazione.

Ladri in Ariccia arrestati a Roma. — Sono stati arrestati ieri in seguito alle indagini della squadra investigatrice gli autori del furto di oggetti sacri, perpetrato ieri l'altro nella Cattedrale di Ariccia. Gli arrestati sono: Umberto Stefoni di a. 41 ab. in Borgo Pio n. 33, ed Emilio Vason di a. 48 ab. in v. Baccina n. 38. La refurtiva è stata ricuperata. I due ladri sono stati rinchiusi a *Regina Coeli*.

Un capo divisione si getta a fiume. — Verso le 15 di ieri due barcaiuoli che passavano con la loro barca sul fiume nei pressi di Santa Passera, si accorsero di un individuo che gettato sulla sponda il cappello si buttava nei vortici delle acque.

I due barcaiuoli con grande prontezza accorsero verso il suicida e dopo breve riuscirono a trarlo a riva.

L'individuo vestiva abbastanza elegantemente e appariva di aspetto signorile.

Tratto così a riva, il suicida veniva accompagnato con una vettura all'ospedale della Consolazione. Quivi i sanitari non gli riscontrarono nulla di grave, tuttavia, dato il suo stato di abbattimento, lo trattennero in osservazione.

La solerte guardia di servizio interrogò poco dopo il suicida; il quale dichiarava di chiamarsi cav. uff. Saturno Corradini di 45 anni, abitante in via Varese n. 18 piano 3. capo divisione al Ministero delle finanze.

Sulle cause che lo hanno spinto al triste passo, il cav. Corradini nulla ha voluto dire.

La ferocia di un padre. — Iersera verso le 19.30 il pregiudicato Francesco Giuntarelli di a. 50 venuto a parole per interessi con il figlio Augusto di a. 17 in una baracca di legno che forma la loro abitazione in P. Novara infuriatosi per il violento diverbio afferrò una scure e ne vibrò un colpo al figlio facendolo alla testa.

Il disgraziato fu da alcuni vicini soccorso e trasportato al Policlinico.

Colà i sanitari gli riscontrarono una profonda ferita alla fronte che metteva allo scoperto le ossa. Lo medicarono dichiarandolo guaribile in 15 g.

Omicidio in V. dell'Archetto. — — In via dell'Archetto una guardia di P. S. rinvenne iersera verso le 21.41 un individuo steso in terra con grave ferita all'addome, quasi moribondo. Lo accolse e messolo in una vettura l'accompagnò a S. Giacomo dove quei sanitari si accinsero ad operarlo di laparotomia, dichiarandolo in pericolo di vita. L'individuo che fu identificato per Vincenzo Coletta di a. 27 di Piperno impiegato privato, non fu potuto interrogare perchè sottoposto alla cloroformizzazione. Più tardi verso le 23 il disgraziato cessava di vivere.

Intanto verso le 22 alla Questura centrale si costituì il vetturino Vincenzo Scalchi, di a. 56 ab. in v. Panisperna dichiarando che era stato egli stesso ad accoltellare il Coletta perchè costui essendo fidanzato di sua figlia Giulia, l'aveva disonorata.

Un furto. — Verso le 24 di ieri notte ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Olga Angeletti in v. Marmorata 4 rubarono da un comò oggetti d'oro e denaro per un valore di circa 200 lire.

Si fanno indagini.

Un pazzo che tira fucilate — In P.zza Vittorio Emanuele al n. 93 abita l'uff. d'ordine al Min. del Tesoro Francesco Magaldi di a. 45 con la moglie Cesira Castellani di a. 41 e la suocera. Messo in allarme da voci malevoli pervenutegli, il Magaldi ebbe nei giorni scorsi violente scene di gelosia con la moglie Cesira. Iersera, tornato a casa, diede però segni di alienazione mentale, tantochè la moglie e la suocera decisero lasciare l'appartamento e rifugiarsi da alcuni coinquilini. Questi vollero tentare di ricondurre alla ragione il Magaldi, ma si accorsero che il poveretto si era barricato nell'interno dell'appartamento. Mentre cercavano di forzare la porta questa cedette ed il Magaldi armato di moschetto esplose un colpo contro di loro, che fortunatamente andò a vuoto. Fu potuto disarmare e da alcuni agenti fu accompagnato a S. Antonio dove lo dichiararono affetto da mania di persecuzione.

TEATRI di ROMA

La stagione d'opere comiche al « Costanzi ».

Ricordiamo che sabato, col *Don Pasquale* si inaugurerà la stagione d'opere comiche al *Costanzi*.

Esecutori principali saranno Aida Gonzaga, Giacomo Eliseo, Virgilio Bellatti, Federico Carbonet,

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro De Angelis e sostituto il maestro dei cori Silvio Piergiri.

I prezzi saranno popolari.

Lunedì 22 poi, la celebre danzatrice miss. Isadora Duncan danzerà *Iphigenie di Gluck* e mercoledì 24 la rinomata orchestra di Monaco darà un grande concerto con speciale programma, sotto la direzione del celebre maestro Ferdinando Löwe.

Da domani è aperta la vendita dei biglietti per le suddette rappresentazioni, sia al botteghino del teatro che all'Ufficio Viaggi (Movimento forestieri) in piazza Sciarra.

Argentina. — Applauditi furono anche ieri sera i tre atti di *Per viver felice*. L'esecuzione apparve più sicura e più spedita.

— Stasera replica.

Prossimamente *Orientale* di V.F. Suvico e *Per una rosa* di G. Bedan, atti unici nuovissimi.

Valle. — Elegante pubblico affollava ieri sera il teatro per ascoltare e giudicare la nuovissima commedia di A. Guinon *Felicità*.

Assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandare la pubblicazione della rassegna del lavoro.

Per la cronaca diciamo che il primo atto fu accolto un po' freddamente, il secondo fu applaudito, ed il terzo suscitò qualche contrasto.

L'esecuzione apparve ottima, specialmente per parte di Virginia Reiter e di Luigi Carini, che furono interpreti ammirevolissimi.

— Stasera *Felicità* si replica.

Nazionale. — Applausi calorosi si ebbe anche ieri sera *La giovane Heidelberg*, che stasera si replica.

Quirino. — *'O nepute d' 'o Sinneco*, divertì ieri sera il numeroso pubblico.

— Stasera la brillantissima commedia *Madama Rollì*.

Apollo. — La settima replica dell'*Assalto* affollò anche ieri sera il teatro e procurò calorosi applausi al Ruggeri, alla Paoli, al De Antoni, al Bonafini ed agli altri ottimi esecutori.

— Stasera ultima replica e domani prima dell'attesa interessante novità *L'altalena*, commedia in tre atti di A. Varaldo.

Adriano. — Oggi due spettacoli ai quali prenderà parte tutta la *Troupe* Schilschtolz. La diurna, alle 17.30 è dedicata al mondo infantile, ed i ragazzi accompagnati avranno ingresso gratuito. Alle 21 grande serata sportiva.

Quattro Fontane. — Anche stasera riposo per preparare per domani l'andata in iscena dell'*Espulsa* (*La cornette*) di Jenne e Paolo Ferrier, trad. di Ugo Falena.

Manzoni. — Continuano con successo le repliche dell'interessante commedia di avventure: *Arsenio Lupin contro Sherlock Holmes.* Prossimamente *Nanà.*

Metastasio. — *Affaccete Nunziata*, la bella e fresca commedia di Smith fu anche ieri sera applaudita da pubblico numeroso ed elegante.

Stasera altra replica a richiesta.

Salone Margherita. — Stasera interessantissimo spettacolo con le 6 *Rockets* la *Di Landa*, *Chiffonette* e gli altri attraenti numeri del ricco programma.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Per viver felice*, ore 21.
Valle. — *Felicità*, ore 21.
Nazionale. — *La Giovane Heidelberg*, ore 21.
Quirino — *Madama Rolli*, ore 21.
Apollo. — *L'assalto*, ore 21.
Adriano. — *Circo equestre Chichtols*, ore 17,30 e 21.
Manzoni. — *Arsenio Lupin contro Sherlock Holmes* ore 21.
Metastasio. — *Affaccete Nunziata*, ore 21.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.30.
Trianon — Spettacolo variato dalle 16 alle 22
Sala Umberto — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23
Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 19 Aprile 1912: — La 3ª Custodia vende gli ori del 12 Maggio 1911.

Ultime Notizie

Il passo delle Potenze a Costantinopoli

(S) COSTANTINOPOLI, 16. — Il consiglio dei ministri, preso cognizione delle comunicazioni degli ambasciatori circa la guerra italo - turca, ha deciso di discuterle in presenza di Said Pascià. Si crede che la Turchia risponderà entro una diecina di giorni. Non sembra si possano attendere da essa disposizioni meno intransigenti di quelle manifestate recentemente da Assim bey e Mahmud Schefket pascià.

(S) COSTANTINOPOLI, 17. Si dice che il Ministro degli esteri Assim bey abbia dichiarato ai rappresentanti delle Potenze che egli comunicherà la risposta previa adesione del Sultano.

Secondo una voce, la risposta verrà data in settimana. Intanto il discorso del Trono che verrà pronunziato domani, servirà a rendere più chiara la situazione.

(S) **Costantinopoli**, 17. I giornali commentano la *démarche* delle Potenze apprezzandone il carattere amichevole.

Tutti dichiarano che la pace è possibile soltanto sulla base del ritiro del decreto di annessione.

Il *Tanin* scrive che il partito giovane turco è uscito vincitore dalle urne essendo esso per la resistenza fino all'estremo. I giovani turchi non appoggeranno mai un Gabinetto che volesse cedere. Le Potenze invece di fare passi per fare finire la guerra, dovrebbero prevenire l'estendersi della guerra. Gli Italiani dovranno constatare che non è possibile assolutamente costringere la Turchia a concludere la pace: allora essi eviteranno di precipitare il loro paese in un disastro irrimediabile e di chiedere la pace sulla base dello sgombero della Tripolitania: ma perchè si addivenga a tanto gli Italiani devono perdere ogni speranza di appoggio da parte dell'Europa.

La *Yeni Gazette* crede che l'Italia alla fine comprenderà quanto il suo ardito modo di agire cozzi contro l'umanità e il diritto delle genti e se ne addosserà le conseguenze naturali.

Da Tripoli

(S) **Tripoli** 17, ore 20.20. — Oggi si è svolto il processo a carico di Ben Aly e di Nesaud Casciamba quest'ultimo *cavas* del consolato italiano, accusati di spionaggio.

Il primo è stato condannato all'ergastolo, il secondo è stato assolto.

Notizie parlamentari.

Codice di procedura penale

Ieri alle ore 16 si è riunita alla Camera la Commissione pel codice di procedura penale.

Presiedeva l'on. Grippo, presenti gli on. Barzilai, Danco, Dari, Girardi, Fulci, Stoppato (relatore).

Oggi e domani continueranno le riunioni.

Ministero Interno.

Nelle Amministrazioni comunali.

Con recenti RR. Decreti sono stati prorogati i poteri dei RR. Commissari di Anversa, (Aquila), Viareggio (Lucca) e Noci (Bari) per la durata di tre mesi; di S. Elpidio a mare (Ascoli) per la durata di due mesi e di Chiaravalle (Ancona) per la durata di un mese.

Credito Comunale e Provinciale

La Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, riunitasi martedì, sotto la presidenza del Consigliere di Stato, comm. Scamuzzi, emise parere favorevole sull'impianto ed esercizio del servizio elettrico da parte del comune di Montepulciano e rimandò, con osservazioni, la proposta del comune di Genova per riscatto ed esercizio del servizio di illuminazione a gas.

Per la flotta aerea.

Il Ministero dell'Interno ha aperto una sottoscrizione tra i funzionari dipendenti per l'incremento della flotta aerea.

L'on. Giolitti si è sottoscritto per L. 1000.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la flotta aerea.

Tra i funzionari dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, è stata aperta una sottoscrizione a favore del fondo per la flotta aerea nazionale.

Figurano primi nella lista dei sottoscrittori il Ministro ed il Sottosegretario di Stato on. Sacchi e De Seta, per una cospicua somma.

La sottoscrizione, che ha già avuto notevoli risultati tra il personale dell'amministrazione centrale è stata contemporaneamente aperta presso tutti gli uffici del genio civile ed i circoli ferroviari d'ispezione ed avrà certamente il più spontaneo e completo successo.

Provvedimenti per le Puglie

In seguito ai rapporti pervenuti al Governo sulla grave condizione delle Puglie, a seguito della siccità prolungatasi finora, data la disoccupazione di diecine di migliaia di braccianti, il Governo ha messo allo studio provvedimenti di carattere immediato, fra i quali l'acceleramento dello scavo della conduttura dell'acquedotto pugliese nel tratto Venosa-Cerignola, Foggia e Cerignola, S. Ferdinando-Trinitapoli-Margherita di Savoia; arginature dell'Ofanto e del lago Salpi; inalveamento del 3° tronco del Candelaro e del Carapelle ed altre opere di pubblica utilità.

Il comm. Perrone Pres. del Consiglio provinciale e Sindaco di Foggia, e il Sindaco di Cerignola cavalier Pirro qui venuti per conferire coi diversi Ministri, hanno manifestata la fiducia di poter ottenere mercè questi provvedimenti la calma nelle popolazioni tanto più necessaria in questo momento.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il raccolto mondiale dei cereali

Il ministero di agricoltura comunica:

« Il *Corn Trade News*, che è la più importante pubblicazione periodica sul mercato dei cereali, pubblica: Importanti carichi di granturco e di altri cereali sono in arrivo dall'America, dalla Russia, dai paesi danubiani, dall'Argentina verso l'Europa con destinazione nel Regno Unito per *quarters* (480) 154.000 nel Continente per *quarters* (480) 404.000, dei quali *quarters* 24.000 per l'Italia; in totale *quarters* (480) 538.000, contro 450.000 della settimana precedente.

[illegible]

I prezzi ne luoghi di carico si mantengono normali, agli ultimi di marzo erano lire 10,80 al quintale; alla prima settimana di aprile di lire 10,90 sul mercato di Buenos Ayres.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 17. Nelle elezioni di Costantinopoli, è riuscita eletta a grande maggioranza tutta la lista del Comitato *Unione e Progresso*, che comprende cinque musulmani, due greci, due armeni, ed un israelita. Fra gli eletti sono Djahid Haladian e il Ministro della giustizia Memdenh (il quale ha avuto così una facile rivincita).

Il partito dell'accordo liberale aveva pubblicato una dichiarazione la quale diceva che, in seguito alle violenze usate nelle elezioni di primo grado, il partito non indicava i proprii candidati per le elezioni di Costantinopoli.

Dalla Tunisia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Tunisi, 17. — La colonia italiana ha accolto con entusiasmo l'iniziativa per la sottoscrizione di un areoplano militare, sebbene sia la quinta o sesta volta che si fa appello alla generosità e al patriottismo della nostra colonia e sempre con felicissimo successo.

Gli insegnanti delle R. scuole parteciperanno anch'essi ad una sottoscrizione iniziata nella classe magistrale delle scuole italiane in Levante per offrire all'esercito un altro aeroplano.

— La salute pubblica ufficialmente è ottima: non sarà male però prendere in tempo, specialmente in Tripolitania tutte le maggiori precauzioni. So quel che si dice. **G.**

Il disastro del " Titanic "

Il numero delle vittime.

Secondo le ultime notizie a bordo erano 2926 persone, 868 sono salve.

Le vittime sono perciò 2048.

(S) **Cape Race**, 17. — Il capitano dell'*Olympic* radiotelegrafa: « Vogliate smentire la voce secondo la quale vi sarebbero passeggieri del *Titanic* a bordo del *Virginiam* e del *Parisian*. I passeggieri sono soltanto a bordo del *Carpathia*. Il secondo, il terzo ed il quinto ufficiale ed il secondo operatore della telegrafia senza fili sono i soli ufficiali salvati ».

Le condoglianze.

(S) **Londra**, 17. — Giungono dal mondo intero dispacci di condoglianza ai Sovrani per il disastro del *Titanic*.

La Regina Alessandra, l'Imperatore di Germania e il Principe Enrico di Prussia hanno telegrafato espressioni di simpatia.

(S) **Parigi**, 17. Il Presidente della Repubblica Fallières ha diretto al Re d'Inghilterra e al Presidente degli Stati Uniti due telegrammi i quali esprimono il suo vivissimo rammarico per la catastrofe del *Titanic*.

Per la telegrafia senza fili.

(S) **New York**, 17. — Mandano da Washington al *New York Herald* che dopo una conferenza tenuta alla Casa Bianca dai rappresentanti della telegrafia senza fili col presidente Taft e coi ministri, è stato deciso che Taft consiglierebbe il Congresso di approvare un progetto che tenda ad impedire le operazioni dei telegrafisti dilettanti.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* a proposito del disastro del *Titanic* scrive: Apprendiamo che l'invio di notizie per mezzo della telegrafia senza fili è interrotto da operazioni di telegrafi privati; se queste comunicazioni devono distruggere completamente i vantaggi della telegrafia senza fili, le potenze civili dovranno accordarsi per sopprimere tali sciocchi tentativi.

La perdita del *Titanic* induce d'altra parte a considerare se la concorrenza delle Nazioni nella costruzione di questi enormi bastimenti non abbia raggiunto il limite di ciò che è possibile. Bisogna anche tenere conto della concorrenza folle che fa scegliere una via piena di pericoli mentre si potrebbe tenerne una senza pericoli, di poco più lunga.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Matin* dice che il *Titanic* è disceso a 5500 metri di profondità e che bisogna dunque rinunziare ad ogni idea di ricuperarlo.

La marina americana da guerra per il disastro

(S) **Washington**, 17. — I due incrociatori *Salem* e *Chester* sono partiti per il nord, con l'ordine di mettersi in comunicazione con tutte le navi che hanno apparecchi di telegrafia senza fili e che possono aver informazioni sulla catastrofe del *Titanic*. Le informazioni raccolte saranno subito trasmesse alle stazioni radiotelegrafiche del litorale.

I superstiti

(S) **Londra**, 17. Trentasette camerieri con nomi italiani figurano nella lista del personale del *Titanic*. Nessun nome italiano figura nella lista dei salvati pubblicata.

(S) **New York**, 17. — La lista dei superstiti del *Titanic* pubblicata ieri, viene considerata completa. Fra i superstiti di cui si conoscono i nomi si contano 79 uomini e 233 donne e 10 bambini. Credesi che dei 450 salvati i cui nomi rimangono sconosciuti, un centinaio siano i marinai adibiti a condurre le imbarcazioni.

Restano quindi 440 passeggeri, la maggior parte dei quali probabilmente donne e ragazzi.

Il capitano del piroscafo *Ultonia*, arrivato a mezzanotte riferisce di aver veduto durante il suo viaggio numerosi battelli da pesca nei paraggi dove avvenne il naufragio. Egli non considera impossibile che molti passeggeri siano stati raccolti da tali battelli da pesca.

TURCHIA

Costantinopoli, 17 — S. E. mons. Terzian nominato Patriarca armeno dal Papa e destituito dal governo è partito per Angora.

Ultim'ora delle Provincie

Torino, 18 ore 1.30. — L'ex banchiere Lazzaro Sacerdote, morto ieri, ha lasciato L. 300.000 all'ospedale di S. Giovanni e L. 100.000 all'ospedale di Cottolengo. Ha poi disposto numerosi altri lasciti a minori Opere di beneficenza.

— Nell'udienza odierna del processo contro gli amministratori della *Fiat* continuò rapidissima l'escussione dei testimoni. In generale, furono confermate circostanze già note. Tra gli altri, fu interrogato il sen. Biscaretti, che fu uno dei fondatori e amministratori della *Fiat*. Egli si dimise nel 1908 per impegni parlamentari, ma il suo dissenso coll'Amministrazione risale ad epoca più lontana e cioè a quando si stabilì la quotazione delle azioni di borsa. Egli desiderava che la *Fiat* fosse solamente produttrice. Nel suo interrogatorio rilevò che gli utili nei primi tempi furono pochissimi. Affermò poi di non essersi mai occupato dei bilanci e conchiuse con un elogio al ragioniere Broglia.

Palermo, 18 ore 1. — Nella serata sono arrivati 160 congedati della classe 1888 provenienti dalla Tripolitania. Essi appartengono ai distretti di Palermo e di Cefalù. Enorme folla con la musica militare, li accompagnò alla caserma fra incessanti ovazioni e al canto degli inni patriottici.

— Alla Corte d'Appello si discuteva la causa contro il vice-cancelliere Jangaro condannato dal trib. a due anni di carcere per torti commessi in danno della signorina Marinello. Essendosi differita su richiesta dell'imputato la causa, la signorina si slanciò contro lo Zangara in cui difesa intervenne il fratello tenente di complemento. Nacque un parapiglia e vi furono parecchi malesseri.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Duca d'Aosta* proveniente da Genova e Napoli è arrivato il 14 a New York

Societa' Nazionale. — Il *Sardegna* è partito il 15 da Bombay diretto ad Aden, Suez, Porto Said e Italia.

Borse e Mercati

Roma 17 Aprile 1912.

Mercato in reazione. Specialmente depressi la Rendita e i bancari. Molto oscillante il Gas.

Rendita cont. 95.57½

Rendita fine 95.75 a 95.77½ a 95.70 a 95.75 a 95.50 a 95.55 a 95.52½ a 95.57½

Obbligaz. Ferrov. 3% 339 — Banca d'Italia 1390 a 1391 a 1393 a 1388 a 1389 — Credito Fondiario 5?? — Commerciale 794 a 795 a 794 — Credito Italiano 538 — Banco Roma 101 3/4 a 101 ½ — Gas 1216 a 1208 a 1216 a 1206 a 1211 a 1208 — Ansaldo 261½ a 259 a 259½ a 258 a 258½ a 258 — Immobiliari 279 a 279½ — Imprese 113 — Carburo 642 a 640 a 641 a 640 — Piombino 134 — Azoto 117 — Soda 70¼ — Rendite Fondiarie 100 — Kerka 325 — Marconi 228

CAMBI: Parigi 101.02½ — Londra 25.50 — Berlino 124.50.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 18 aprile 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 21 Aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05.

BORSE ITALIANE — 17 aprile 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½%	95 50	95 57½	95 82½	95 72
Id. fine mese	95 57	95 57½	95 75	— —
Id. 3½% (902	95 57	95 25	95 67½	95 72
Id. fine mese	— —	95 25	— —	— —
A. B. Italia	1389 —	1387 50	1393 —	1394 —
» Commerc.	794 50	795 50	706 50	— —
» Cred. Ital.	538 —	540 —	— —	— —
» B. Roma	101 75	101 50	— —	101 75
Mediterranee	400 75	402 —	— —	404 —
Meridionali	604 —	605 —	— —	606 —
Acc. Terni	1438 —	1443 —	— —	— —
Venete	— —	151 50	— —	— —
Navig. gen.	382 —	382 —	— —	— —
Raffineria	364 —	363 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	259 —	260 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 45	124 45	124 37½	124 40
» Francia	101 02	101 —	100 95	101 —
» Londra	25 49	25 49	25 48	25 49
Svizzera	100 77	100 85	100 80	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 16 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½% netto	95 97 19	94.22 19	94.94 31
3½% n. 1902	95.76 75	94.01 75	94.73 87
3% lordo	67.32 50	66.12 50	67.22 —

BORSE ESTERE

Parigi, 17 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	92 10	92 27	92 25
Italiana 3½%	94 75	94 70	94 90
turca	89 45	89 45	89 50
spagnuola	94 65	94 65	95 20
russa nuova	101 50	101 50	101 45
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 35	94 35
Egiziano 6%	— —	103 20	102 90
Banca di Parigi	1775 —	— —	1776 —
Banca Ottomana	— —	686 —	686 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6246 —	6280 —
Lotti turchi	— —	207 50	208 75
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 25	25 24
su Madrid	6 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 aprile	16 corone	15 corone
Cred. aust.	636 25	637 —
Rend. oro	113 60	113 55
Id. carta	89 40	89 20
Ungh. 4½	89 —	89 05
Id. 3½	77 30	77 30
Union bank.	612 —	612 50
C. Londra	24 12 5	24 13
Lire ital.	94 60	94 60

Londra 17 aprile	17 apertura	17 chiusura
Consol.	78 ¼	78 ¼
Ital.	94 —	94 —
Turca	88 ½	89 —
Russo	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	86 ¼	86 ¼
Egiz.	102 —	102 —
Argento	26 11/16	27 ⅛

Berlino, 17 aprile	16	17
Rend. 3%	— —	— —
Im. tont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	116 87	116 50
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 80	216 05
Camb. It.	80 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 17 ore 16,5

Rend. 3½	95.57	Raffiner.	364.0	Elba	180.—
Id. fine m.	95.5?	In. zucc.	289.50	Savona	210.—
B. Italia	1389.50	Eridania	742.—	Carburo	—.—
Commerc.	795.50	Zuc. naz.	133.—	M. A. I.	210.25
Cred. ital	538.—	Id. rom.	76.50	Semol.	268.—
Bancaria	100.50	Lebandy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	101.75	Terni	1439.—	Impres.	114.—
Merid.	604.—	Metallurg.	114.—	Ansaldo	259.50
Medit.	401.—	Ferriere	115.—	F. Voltri	207.25
Navigaz.	382.50	Officine	464.—	Italia	83.75
Valsacco	—.—	Tram	743.—	Marconi	228.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 17 ore 16,30

Rendita 3½ %	95.60	Raffineria L. L.	363.—
Banca d'Italia	1391.—	Ind. Zucchori	290.50
B. Commerciale	795.—	Molini A. I.	209.50
Credito italiano	540.—	Terni	1442.—
Bancaria	100.50	Ansaldo	262.—
B.co Roma	101.50	Elba	181.—
Meridionali	604.—	Savona	209.50
Mediterranee	402.—	Ferriere italiane	114.50
Veneta	152.—	Metalli	113.—
Navigazione	384.—	Carburo	645.—
Eridania	745.—	Edison	582.—

Mercato debolissimo, oscillante. La chiusura leggermente migliore. Le Marconi da 224 a 230.

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 17 ore 24

Francese 3 %	92.—	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.65	Rio Tinto	1984.—
Russo 5	06.65	Thomson	—.—
Turco	89.45	De Beers	512.—
Bresil	—.—	Goldfields	118.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	80.75
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	21,20
Pisa-Torino	6,10	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,25	20.15 21,50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	20,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,25 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,55	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,33	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,35	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	19,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,39a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12.—	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	[illegible]	13.15	17.[illegible]	19.[illegible]	20.27

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
4,20 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Ernesti)
[illegible] - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Ernesti)
[illegible]

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,59	17,12
Sorofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,28	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,55	19,12
Civ.Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Sorofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,29
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca, dalle 9 alle 13.*
Id Archivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 alle
MUSEI — *Artistico industiale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — Piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dall dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardi dalle 10 alle 15.
Id. *Museo e sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartament Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 1.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle sedici.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 al diciasette.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass der Johann August Heinrich **Linnemann**, seines Standes Bankprokurist, geboren in Elberfeld, 27 Jahre alt, wohnhaft in Berlin – Schöneberg, Sohn des Hôtelbesitzers Heinrich Linnemann und dessen Ehefrau Friederike Linnemann, geborenen Hackenberg, beide wohnhaft in Elberfeld,

und

die Maria Karoline **Hausmann**, ohne Gewerbe, geboren in Rom, 21 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Tochter des Kaufmanns Ernst Hausmann und dessen Ehefrau Josephine Hausmann, geborenen Hefner, beide wohnhaft in Rom,

beabsichtigen die Ehe miteinander einzugehen und dieselbe in Gemässheit des Reichsgesetzes vom 4. Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rom, den 17. April 1912.

Der Kaiserliche Konsul
Schnitzler.

Pubblicazione di matrimonio

Si rende di pubblica notorietà, che il Johann August Heinrich **Linnemann**, di professione procuratore di banca, nato in Elberfeld, 27 anni d'età, residente in Berlin – Schöneberg, figlio del l'albergatore Heinrich Linnemann e della di lui moglie Friederike Linnemann, nata Hackenberg, ambedue residenti in Elberfeld,

e

la Maria Karoline **Hausmann**, senza professione, nata in Roma, 21 anni d'età, residente in Roma, figlia del negoziante Ernst Hausmann e della di lui moglie Josephine Hausmann, nata Hefner, ambedue residenti in Roma,

intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alla legge dell'Impero Germanico in data 4 Maggio 1870 dinanzi al sottoscritto ufficiale.

Roma, li 17 Aprile 1912.

Il Console dell'Impero Germanico.
Schnitzler.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali